



L'ALTIMETRO

Notiziario Quadrimestrale

C.A.I. Sezione di Rimini

Direttore Responsabile: *Loris Succi*

Anno XX n. 3

Settembre - Dicembre 2016

Editore: C.A.I. Sezione di Rimini
Via Circonvallazione Meridionale 5B
47923 Rimini

Stampa: LITHOS ARTI GRAFICHE
Via del Tesoro 220 - 47826 Villa Verucchio RN

SOMMARIO

Pagina 3	Sommario
Pagine 4 - 9	La Sezione informa
Pagine 10 - 15	Videoproiezioni - Conferenze
Pagine 16 - 17	Calendario Uscite CAI Rimini
Pagine 18 - 39	Programma attività CAI Rimini
Pagine 40 - 41	Scala difficoltà escursionistiche
Pagine 42 - 43	Corso Speleo Gruppo Grotte Ariminum
Pagina 44 - 45	Programma Speleo Gruppo Grotte Ariminum
Pagine 46 - 47	Programma Gruppo Alpinismo CAI Rimini
Pagina 48	Scuola di Alpinismo Pietramora
Pagina 49	Scuola di Sciesursionismo Francesco Negri
Pagine 50 - 51	Intervista a Mario Vallazza
Pagine 52 - 53	Ippocrate in Montagna (I. Camporesi - G. Mennilli)
Pagine 54 - 57	Racconto (Cinzia Gnesi)
Pagine 58 - 59	Racconto (Stefano Pruccoli)
Pagina 60 - 65	Proposta di salita (Loris Succi)
Pagina 66	La nostra Biblioteca

TRE INDIRIZZI PER ESSERE SEMPRE PIU' AGGIORNATI

www.cairimini.it - cairimini@cairimini.it - facebook.com/CAI.RIMINI

PER IL PROSSIMO NOTIZIARIO IL MATERIALE DEVE PERVENIRE IN SEDE
O VIA E-MAIL (CAIRIMINI@CAIRIMINI.IT) **ENTRO** IL 30 SETTEMBRE 2016



C.A.I. Sezione di Rimini TESSERAMENTO E PARTECIPAZIONE ALLE ATTIVITA' DELLA SEZIONE



Le attività pubblicate sono promosse dalla Sezione e sono riservate ai Soci del Club Alpino Italiano. I Soci, anche quelli iscritti ad altre Sezioni, su richiesta del Direttore dell'escursione o della Segreteria sono tenuti alla presentazione della Tessera del CAI. La Sezione si rende disponibile, quando è richiesta, alla raccolta della caparra, mentre al saldo provvederà ogni singolo partecipante in loco. In caso di rinuncia individuale la caparra verrà restituita solo nel caso vi sia una lista di attesa che garantisca la copertura dei posti fino al numero massimo dei partecipanti. Se l'attività programmata viene annullata e la Sezione non ottiene la restituzione della caparra versata alla struttura prenotata, la caparra richiesta agli iscritti verrà **trattenuta**. Ai Soci che partecipano alle uscite di due o più giorni oltre alla quota necessaria per coprire i costi dell'attività programmata è richiesto un contributo di € 5,00 in favore della Sezione. I Soci in regola con il tesseramento, nelle attività sociali organizzate dal C.A.I. sono coperti da assicurazione per infortuni (Caso morte € 55.000; Caso invalidità permanente € 80.000; Spese mediche € 1.600). La polizza è visionabile presso il sito della Sede Centrale del CAI all'indirizzo: **www.cai.it**. Il Socio può richiedere **SOLO** all'atto del rinnovo o della nuova iscrizione, il raddoppio dei massimali (Caso morte € 110.000; Caso invalidità permanente € 160.000; Spese mediche € 2.000) versando una quota aggiuntiva di € 3,80 per il periodo dal 01/01/2016 al 31/12/2016. Ai Soci già iscritti ricordiamo che **è molto importante rinnovare la tessera entro il 31 marzo** di ogni anno, per non interrompere la copertura assicurativa e non perdere gli altri benefit CAI.

Il Consiglio Direttivo

SOCI DEL CLUB ALPINO ITALIANO: *Tanti vantaggi e non solo...*

I Soci del Club Alpino Italiano, in regola con il tesseramento, hanno i seguenti benefici:

- Sconto del 50% sul pernottamento e sulle consumazioni nei rifugi CAI e dei Club Alpini esteri aderenti all'Unione Internazionale Associazioni Alpinistiche.
- Ricevere la rivista mensile del CAI "Montagne 360°".
- Ricevere il Notiziario quadrimestrale "L'Altimetro" della Sezione del CAI di Rimini.
- Assicurazione sugli infortuni avvenuti durante tutte le attività sociali del CAI.
- Soccorso alpino aereo, gratuito.
- Possibilità di usufruire del servizio Biblioteca della Sezione.
- Possibilità di partecipare alle attività e ai corsi organizzati dal CAI.
- Sconto nei negozi convenzionati.

Diventare Soci del Club Alpino Italiano non deve voler dire solo godere dei vantaggi che ne derivano, ma significa sostenere un'associazione che ha sempre operato a favore della montagna nei suoi molteplici aspetti culturali e ambientali. Iscriversi al CAI deve anche essere un'occasione di impegno personale per far conoscere, soprattutto ai giovani, la sua storia fatta di entusiasmo e di volontariato per coinvolgerli nei suoi principi e nelle sue finalità.



CAI SEZIONE DI RIMINI

in Via De Warthema 26 Rimini

Orario apertura: *Mercoledì ore 20:30 - 22:30 e Giovedì ore 21 - 23*

Corrispondenza: *Casella Postale 316 Rimini Centro 47921 Rimini*

www.cairimini.it - www.facebook/cai.rimini - cairimini@cairimini.it

CONSIGLIO DIRETTIVO

Presidente: Imara Nicetta Castaldi - Cell. 335.6081819

Vicepresidente: Pietro Cucci - Cell. 335.7662571

Segretario: Daniela Amati - Cell. 347.9358639

Tesoriere: Nereo Savioli - Cell. 329.0906784

Consigliere: Mauro Campidelli - Cell. 339.8947050

Consigliere: Gabriele Giardi - Cell. 335.7339567

Consigliere: Carlo Lanzoni - Tel. 0541.25248

Consigliere: Luca Mondaini - Cell. 348.8400715

Consigliere: Loris Succi - Cell. 335.6175840

Presidente Onorario Lino Vici

COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

Presidente: Giovanni Fabbro - Tel. 0541.770765

Revisore dei Conti: Fabrizio Mariotti - Cell. 328.9532234

Revisore dei Conti: Silvano Orlandi - Cell. 339.6975901

SOCI REFERENTI PER LE ATTIVITÀ

Gruppo Alpinismo: Nereo Savioli - Cell. 329.0906784

Gruppo Scialpinismo: Stefano Morolli - Tel. 0541.784667

Gruppo Sci Fondo Escursionismo: Roberto Battaglia - Cell. 335.7612821

Gruppo Escursionismo: Adriana Ugolini - Cell. 339.7688760

Gruppo Sentieristica: Renzo Tonini - Cell. 333.3108956

Gruppo Speleologia: Sara Fattori - Cell. 339.4816320

T.A.M. (Tutela Ambiente Montano): Imara Nicetta Castaldi - Cell. 335.6081819

Soccorso Alpino: Pietro Cucci - Cell. 335.7662571

Tesseramento: Mauro Campidelli - Cell. 339.8947050

Biblioteca: Donatella Valenti - Cell. 333.5223321

Materiali e Gadgets: Luca Mondaini - Cell. 348.8400715

l'ALTIMETRO - Notiziario CAI Rimini: Loris Succi - Cell. 335.6175840

Sito Internet CAI Rimini: Imara Nicetta Castaldi - Cell. 335.6081819

C.A.I. SEZIONE DI RIMINI - QUOTE ASSOCIATIVE 2015

Socio Ordinario.....	€ 50,00	*Per i Soci Giovani appartenenti a fami-
Socio Familiare.....	€ 25,00	glie numerose aventi come iscritto un So-
Socio Giovane*.....	€ 16,00	cio Ordinario (il capo nucleo) è applicata
<i>Soci Giovani: nati nel 1998 e anni seguenti</i>		una quota agevolata. Dal 2° Socio gio-
Tessera prima iscrizione.....	€ 5,00	vane e seguenti: € 9,00 anziché € 16,00.

*Gruppo Alpinismo CAI Rimini
Alpi Retiche - Gruppo Ortles Cevedale
Salita alla Cima Gioveretto 3439 m*



ASSEMBLEA ORDINARIA DEI SOCI C.A.I. SEZIONE DI RIMINI

L'Assemblea Ordinaria dei Soci è convocata in prima convocazione Mercoledì 14 Dicembre 2016 alle ore 8 e in seconda convocazione **Giovedì 15 Dicembre 2016 alle ore 21** a Rimini in Via De Warthema n° 26 con il seguente ordine del giorno:

- Verifica poteri
- Nomina del Presidente e del Segretario dell'Assemblea
- Relazione morale del Presidente
- Approvazione quote sociali per l'anno 2017
- Elezione Delegato sezionale per l'anno 2017
- Elezioni Consiglio Direttivo per il triennio 2017/2018/2019
- Elezioni Revisori dei Conti per il triennio 2017/2018/2019
- Varie ed eventuali

Il Presidente della Sezione
Imara Nicetta Castaldi

NATALE IN SEZIONE

Giovedì 22 Dicembre 2016

Anche quest'anno in prossimità delle feste di Natale e di fine Anno, la Sezione del CAI di Rimini organizza una serata di festa con un piccolo rinfresco e tanti brindisi per potersi scambiare gli Auguri. La serata sarà animata con il gioco della Tombola, con la possibilità di vincere ricchi premi, inoltre sarà già possibile iscriversi o rinnovare la tessera per il 2017.

Vi aspettiamo numerosi! Per informazioni: Josian Romeo (Jo) - Cell. 347.8830014

**IL 5 PER MILLE AL C.A.I. SEZIONE DI RIMINI**

Numero di Codice Fiscale

91026460401

È possibile iscriversi o rinnovare l'adesione al CAI Sezione di Rimini

CAI RIMINI - Via De Warthema 26 Rimini Merc. ore 20:30-22:30 e Giov. ore 21:00-23:00

MOUNTAIN EXPERIENCE - Via A. Palareti 37 Savignano sul Rubicone FC in orario negozio

MISTER ONE VIAGGI E TURISMO - Via Bertola 14 Rimini in orario negozio

LAYAK - Statale Rimini-San Marino Via dei Boschetti 57 Borgo Maggiore RSM in orario negozio

LAYAK - Via Marecchiese 196 Rimini in orario di negozio

NOTA IN MERITO ALLE ESCURSIONI IN AMBIENTE INNEVATO

Le escursioni in ambiente innevato con le ciaspole richiedono anche l'uso dei bastoncini e un abbigliamento adeguato per l'ambiente montano invernale. L'impegno fisico richiesto, per compiere lo stesso percorso con o in assenza di neve varia consistentemente, muoversi su terreni innevati comporta uno sforzo fisico maggiore e tempi più lunghi. Nell'utilizzare l'automobile per raggiungere i luoghi di partenza dell'escursione, ogni conducente dovrà verificare l'adeguatezza delle dotazioni (gomme termiche, catene...) indispensabili per circolare con sicurezza. Nei giorni che precedono l'escursione è importante che i partecipanti contattino il Direttore dell'escursione per ricevere le informazioni e gli eventuali aggiornamenti. In caso di neve scarsa o assente le escursioni in calendario che prevedono l'uso di racchette, saranno confermate ma convertite in escursioni ordinarie su percorsi analoghi. Sarà compito del Direttore dell'escursione proposta decidere eventuali variazioni o adattamenti del programma originale per adeguare l'escursione alle condizioni reali.

Gruppo Escursionismo - C.A.I. Sezione di Rimini

Le foto del calendario escursionistico sono state gentilmente messe a disposizione da Gian Luca Gardini

ISCRIVITI E FAI ISCRIVERE AL CAI

OLTRE 300.000 SOCI UNITI IN UN CLUB DAI GRANDI VALORI
PER VIVERE UNA MONTAGNA DI EMOZIONI IN AMICIZIA



Club Alpino Italiano
Sezione di Rimini

CAI Sezione di Rimini
per tante nuove avventure

ALPINISMO
ARRAMPICATA LIBERA
CICLOESCURSIONISMO
ESCURSIONISMO
SCI ALPINISMO
SCI ESCURSIONISMO
SPELEOLOGIA

dalla culla agli ...anta

www.cairimini.it - cairimini@cairimini.it - facebook.com/CAI.RIMINI



MATERIALI E GADGET DISPONIBILI IN SEZIONE IN VENDITA AI SOCI

Un'idea regalo per amici e conoscenti

Magliette uomo/donna in materiale tecnico con logo CAI Rimini

Magliette in cotone con logo CAI Rimini

Scaldacollo blu/grigio con il Logo CAI

Gagliardetto CAI Sezione di Rimini

Distintivo ricamato CAI Sezione di Rimini in stoffa

Spilla scudetto CAI

Portachiavi CAI smaltato

Vasto assortimento di guide e cartine escursionistiche del Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi

Carte e guide escursionistiche del Parco Interregionale del Sasso Simone e Simoncello

Vasto assortimento di manuali CAI

Per informazioni contattare Luca Mondaini - Cell. 348.8400715

Giovedì 20 Ottobre 2016 ore 21:15 in sede

Proiezione del film: **GASHERBRUM IV**

I componenti della spedizione CAI del 1958 al Gashembrum IV



6 agosto Bonatti e Mauri raggiungono la vetta. Il Gaschembrum IV è "soltanto" un "quasi 8000", gli mancano meno di 100 metri per entrare in quella ristretta schiera. Tuttavia è tecnicamente molto più impegnativo di tante delle 14 montagne più alte della terra, pure più impegnativo del vicino K2, anche se è difficile non dare un peso ai 700 metri di quota che li distinguono. In ogni caso, una dimostrazione indiretta

Walter Bonatti in vetta fotografato da Carlo Mauri



Nel lontano 1958 una spedizione del Club Alpino Italiano guidata da Riccardo Cassin con alpinisti del calibro di Walter Bonatti, Carlo Mauri, Giuseppe De Franceschi e Fosco Maraini, noto orientalista e scrittore, si porta al confine fra Pakistan e Cina con l'obiettivo di raggiungere una cima inviolata. Le dure condizioni atmosferiche, la vita spartana e le difficoltà tecniche da affrontare non spaventano tuttavia gli alpinisti che si dimostrano all'altezza di un'impresa assai ardua, per quel tempo ai limiti della follia. La mattina del

di quanto siano entrambe montagne che richiedono impegno estremo e grandi capacità fisiche e tecniche lo offrono gli anni intercorsi fra la prima salita e la seconda. Per il K2 furono 23, e per il G IV ben 28. Questo dimostra anche il valore dell'alpinismo italiano di quel periodo che nel giro di 4 anni seppe "conquistare" due delle montagne più difficili della terra.

Giovedì 27 Ottobre 2016 ore 21:15 in sede

Proiezione del film: **VIAGGIO NELLA ROMAGNA DI PIETRO ZANGHERI**

In più occasioni la figura di Pietro Zangheri, padre indiscusso delle ricerche naturalistiche nel territorio romagnolo, è stata al centro di studi, riflessioni e confronti scientifici, ma fino ad ora mancava uno strumento organico che fosse in grado di trasmettere l'ampiezza della sua opera non solo agli specialisti, ma anche a un vasto pubblico ed in modo sufficientemente approfondito. Nei 45 minuti del filmato il percorso narrativo, partendo dalla straordinaria biografia del naturalista forlivese, prende in esame la sua visione della Romagna naturale, il contesto delle sue esplorazioni ed i caratteri ed il contenuto del suo museo. Così, attorno al filo conduttore costituito dalle testimonianze di chi lo conobbe lui, da numerose immagini tratte dall'eccezionale archivio ha lasciato, è possibile entrare in contatto con i più significativi paesaggi naturali della Romagna, dalle pinete costiere alle aree collinari, alle Foreste Casentinesi. Si tratta di un itinerario visivo nel quale il fascino della natura si coniuga indissolubilmente



e lavorò con fotografico che

paesaggi naturali che informò tutta l'opera di Pietro Zangheri e che oggi resta ancora la migliore eredità che questo grande naturalista ci ha consegnato.



Giovedì 10 Novembre 2016 ore 21:15 in sede
 Proiezione del film: **"FACHIRI" ECHI VERTICALI**
UNA STORIA SU ENZO COZZOLINO



Enzo Cozzolino

Il 14 e 15 gennaio del 1972 Enzo Cozzolino, eccezionale alpinista della XXX Ottobre di Trieste, nonostante la giovane età, ha solo 23 anni, assieme all'amico e compagno di cordata Flavio Ghio, apre in invernale la celebre "Via dei Fachiri" sulla parete Sud/Ovest della Cima Scotoni. Il 18 giugno dello stesso anno, muore cadendo durante una scalata in libera in un camino poco sotto la cima della Torre di Babele nel gruppo del monte Civetta, in Dolomiti. Quarant'anni dopo, da quella amicizia nasce la storia di questo film perchè: "un'amicizia rimane impegnativa, anche quando l'amico scompare. Enzo non ha scritto un'autobiografia, lì avremmo potuto ritrovare lui e i suoi pensieri. Questo vuoto mi ha spinto a raccontarlo". La Val Rossandra, la Strada Napoleonica sopra Trieste e le Dolomiti, sono gli scenari nei quali si snoda il racconto. Il ricordo di quelle salite e del modo con cui Cozzolino le realizzava, è il linguaggio filmico scelto per avvicinarsi il più possibile, a quello che è stato

il suo alpinismo; quel suo grande alpinismo interrotto. Enzo aveva in sè i segni di un tempo aperto. Per certi aspetti era un precursore, un innovatore: "... io sogno ad occhi aperti una fantastica parete la cui roccia è particolarissima, perchè non presenta fessure per chiodi, ma solamente appigli ed è altamente compatta da respingere persino il perforatore per i chiodi ad espansione." Una grande parete, senza chiodi, di difficoltà superiore a quanto normalmente è ritenuto estremo. Era questa idea che voleva realizzare? Era solo un sogno che la luce del giorno cancella e rimuove? Non lo sapremo mai. Quello di Enzo Cozzolino è un discorso interrotto. Sfidare l'incognita è il significato di una vita sospesa tra ansia e follia.



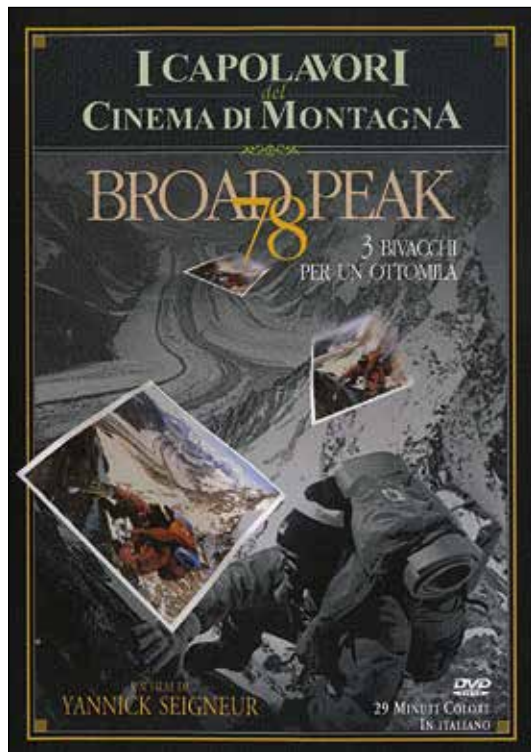
La Via dei Fachiri alla Cima Scotoni

il suo alpinismo; quel suo grande alpinismo interrotto. Enzo aveva in sè i segni di un tempo aperto. Per certi aspetti era un precursore, un innovatore: "... io sogno ad occhi aperti una fantastica parete la cui roccia è particolarissima, perchè non presenta fessure per chiodi, ma solamente appigli ed è altamente compatta da respingere persino il perforatore per i chiodi ad espansione." Una grande parete, senza chiodi, di difficoltà superiore a quanto normalmente è ritenuto estremo. Era questa idea che voleva realizzare? Era solo un sogno che la luce del giorno cancella e rimuove? Non lo sapremo mai. Quello di Enzo Cozzolino è un discorso interrotto. Sfidare l'incognita è il significato di una vita sospesa tra ansia e follia.

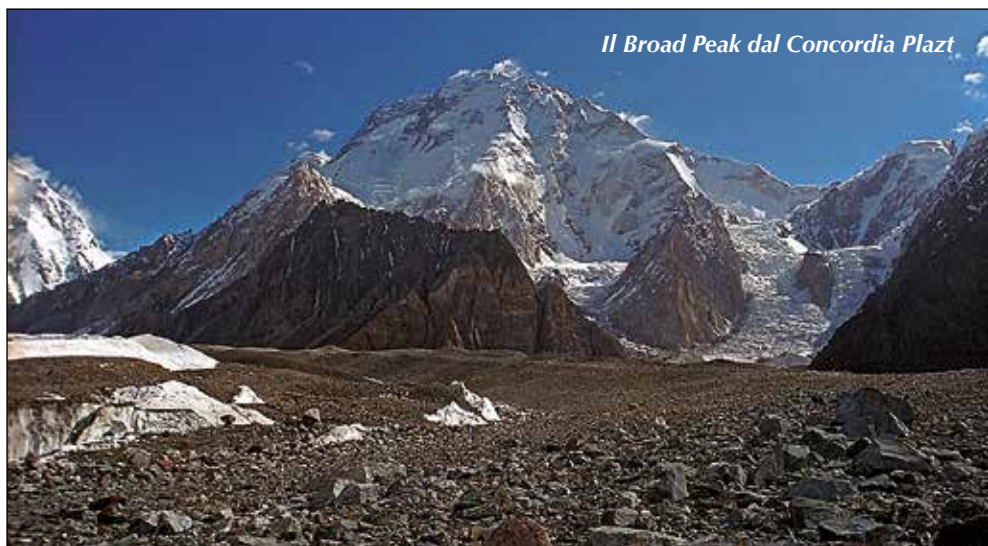
Giovedì 24 Novembre 2016 ore 21:15 in sede

Proiezione del film: **BROAD PEAK 78 - TRE BIVACCHI PER UN OTTOMILA**

Il regista Yannick Seigneur (1941-2002) ingegnere, guida alpina, scrittore e alpinista che pareggiò Reinhold Messner negli anni Settanta, raggiungendo tre Ottomila in tre anni, si cimenta qui con il cinema d'alta quota documentando la propria salita "fast and light" al Broad Peak nell'Himalaya del Pakistan. L'itinerario scelto da Seigneur era già stato salito dal leggendario Hermann Buhl nel 1957 con tre compagni (tra cui Kurt Diemberger), in stile alpino. Buhl invece impiegò dal campo base alla vetta (8048 metri) ventiquattro giorni. Il messaggio rivoluzionario non è tanto aver illustrato la possibilità di realizzare lo stesso obiettivo in soli quattro giorni (e tre bivacchi), quanto aver spiegato come l'alpinismo, per compiere un balzo in avanti, doveva esser sostenuto dalla capacità di soffrire prima dell'impresa, durante mesi durissimi di allenamenti in palestra, sui sentieri e sulle rocce, per poter poi "correre" sulla parete. Yannick e Georges Battembourg, senza portatori, con il cameramen fino a 7300 metri (poi girarono essi stessi la fase finale), raggiunsero felici la vetta himalayana, con la tendina sempre in spalla.



Il Broad Peak dal Concordia Platz





Tratte dal libro di Claudio "Caio" Getto: "Siamo mica qui per divertirci?"



Mercoledì 30 Novembre 2016 ore 21:15 in sede
Irene Camporesi presenta: SOCCORSO IN MONTAGNA
COME CAVARSELA CON POCO: MENO TEORIA E PIÙ PRATICA

Quante volte avete partecipato ad un corso o semplicemente ad una lezione di primo soccorso? Ma se vi trovate in difficoltà durante un'escursione siete in grado di mettere in pratica, almeno in parte, ciò che vi hanno insegnato? La Sezione di Rimini del Club Alpino Italiano vi offre la possibilità di partecipare ad una serata di dimostrazione e formazione pratica sulla prima assistenza ad una persona infortunata in montagna e sul corretto utilizzo di presidi sanitari dedicati o di fortuna. L'incontro sarà articolato in piccoli gruppi suddivisi in tavoli per esercitazioni pratiche. Si svolgerà con la collaborazione di infermieri esperti di Pronto Soccorso. Per esigenze organizzative si richiede l'iscrizione entro

Giovedì 24 Novembre 2016 per un massimo di 30 partecipanti. Vi aspettiamo!

Non è un corso formativo BLSD. Per iscrizioni: **Irene Camporesi - Cell. 333.7421333**





Club Alpino Italiano Sezione di Rimini

CALENDARIO USCITE

Settembre 2016 - Gennaio 2017



Il punto di ritrovo per le uscite se non diversamente specificato è a Rimini in via Caduti di Marzabotto 25 (parcheggio uffici dell'Anagrafe del Comune di Rimini). NOTA: I tempi sono calcolati escludendo le soste. I dislivelli in discesa, quando non sono espressi corrispondono a quelli della salita. La lunghezza viene espressa solo in quei percorsi dove si ritiene un dato significativo. Consultare la scala delle difficoltà escursionistiche alle pagine 36 e 37 o su www.cairimini.it Da pagina 12 a pagina 35 il programma dettagliato delle escursioni. **Le uscite in elenco sono promosse dalla Sezione e sono riservate ai Soci del C.A.I.** La Sezione si rende disponibile, quando è richiesta, alla raccolta della caparra, mentre al saldo provvederà ogni singolo partecipante in loco.

SETTEMBRE 2016

Sabato 3 e Domenica 4: MAJELLA: GLI EREMI DI CELESTINO (Pescara)

Due giorni di escursioni alla scoperta degli Eremi della Majella

Sabato 10 e Domenica 11: FINE SETTIMANA NELLE FORESTE CASENTINESI (Forlì-Cesena)

Intersezionale con la Sezione del CAI di Pesaro e la Sottosezione di Fossombrone

Sabato 17: FALESIA DI GELAGNA ALTA (Macerata)

Scalate in palestra di roccia su vie di più tiri

Sabato 17 e Domenica 18: DOLOMITI (Belluno)

Sentiero Attrezzato Ivano Dibona - Vallon Popera

Domenica 18: IL CAMMINO DI SAN FRANCESCO IN VALMARECCHIA (Forlì-Cesena)

Tempo: 8 h; dislivello salita: 1000 m; lunghezza 25 km; difficoltà: E

Sabato 24: GROTTA DEL MONTE CUCCO - SIGILLO (Perugia)

Tempo: 5 h; difficoltà: F

Sabato 24 e Domenica 25: ASSISI - MONTE SUBASIO - SPELLO (Perugia)

Tempo: 7 h; dislivello salita: 1000 m; lunghezza: 21 km; difficoltà: E

OTTOBRE 2016

Sabato 1 e Domenica 2: SALITA AL MONTE VELINO

Tempo: 8 h; dislivello salita: 1360 m; difficoltà: E

Domenica 2: SALITA AL MONTE REVELLONE DA PONTE CHIARADOVO (Ancona)

Tempo: 5 h; dislivello salita: 700 m; difficoltà: E

Sabato 8 e Domenica 9: FALESIA REGINA DEL LAGO IN VAL DI LEDRO (Trento)

Scalate in palestra di roccia su monotiri e vie di più tiri

Sabato 8 e Domenica 9: APPENNINO MODENESE (Modena)

Anello delle Cascate del Bucamante e salita al Libro Aperto per il Monte Lagoni

Domenica 9: CASCATA DELL'ACQUACHETA (Forlì-Cesena)

Tempo: 6 h; dislivello salita: 500 m; lunghezza: 14 km; difficoltà: E

Giovedì 13: VIA FERRATA OTTORINO MARANGONI - MORI (Trento)

Tempo: 5 h; dislivello salita: 400 m; difficoltà: EEA

Sabato 15: DA MONTEROMANO A MONTERONE (Arezzo)

Tempo: 6 h; dislivello salita: 580 m; lunghezza: 15 Km; difficoltà: E

Domenica 16: MONTE NERONE - BALZA FORATA (Pesaro-Urbino)

Tempo: 7 h; dislivello salita: 900 m; difficoltà: EE

Domenica 23: SUI SENTIERI ABBANDONATI DI CORNIOLO (Forlì-Cesena)

Tempo: 6,30 h; dislivello salita: 700 m; difficoltà: E

Sabato 29, Domenica 30, Lunedì 31 Ottobre e Martedì 1: INTERSEZIONALE

Con il Cai di Bologna sulla "La Via degli Dei" da Bologna a Firenze

Domenica 30: IL CAMMINO DI SAN FRANCESCO IN VALMARECCHIA (Rimini)

Tempo: 4 h; dislivello salita: m; difficoltà: E

NOVEMBRE 2016**Sabato 5 e Domenica 6: FALESIA STALLAVENA (Verona)**

Scalate in palestra di roccia su monotiri

Domenica 6: PERCORSI RIMINESI TRA NATURA E STORIA (Rimini)

Tempo: 5 h; dislivello salita: 390 m; lunghezza: 16 Km; difficoltà: E

Domenica 13: SUI SENTIERI ABBANDONATI TRA CIVORIO E SPINELLO (Forlì-Cesena)

Tempo: 7,30 h; dislivello salita: 1200 m; difficoltà: EE

Domenica 20: MONTE SAN VICINO (Ancona)

Tempo: 6 h; dislivello salita: 500 m; difficoltà: E

Domenica 27: PERCORSI RIMINESI TRA NATURA E STORIA (Rimini)

Tempo: 5 h; dislivello salita: 700 m; lunghezza: 15 km; difficoltà: E

DICEMBRE 2016**Sabato 3: FALESIA DEL MOAI (Ancona)**

Scalate in palestra di roccia su monotiri

Domenica. 4: FRONTINO – PIETRARUBBIA - MONASTERO (Pesaro-Urbino)

Tempo: 5 h; dislivello salita: 450 m; lunghezza: 12 km; difficoltà: E

GIOVEDÌ 8: IL PERCORSO DELLA FERROVIA DA DOGANA A SAN MARINO (RSM)

Tempo: 6 h; dislivello salita: 600 m; lunghezza: 17 km; difficoltà: T

Domenica 11: PETRELLA GUIDI - SANT'AGATA FELTRIA (Rimini)

Tempo: 5,30 h; dislivello salita: 650 m; lunghezza: 16 km; difficoltà: E

Domenica 18: MONDAINO - MONTESPINO (Rimini)

Tempo: 5 h; dislivello salita: 500 m; lunghezza: 14 km; difficoltà: E

GENNAIO 2017**Domenica 8: PARCO DEL MONTE CUCCO - L'ANELLO DEL MONTE CULUMEO (Perugia)**

Tempo: 6 h; dislivello salita: 600 m; lunghezza: 10 km; difficoltà: E

Domenica 15: CAVOLETO - LUPAIOLO (Pesaro-Urbino)

Tempo: 4,30 h; lunghezza: 12 km; dislivello salita: 650 m.; difficoltà: E

Domenica 22: CIASPOLATA IN APPENNINO

Tempo 5 h; dislivello salita: 500; difficoltà: EAI

Sabato 28: DA CASE MOLINO DEL NOCE A IOLA DI SOTTO (Rimini)

Tempo: 4,30 h; dislivello salita: 310 m; disl. discesa: 210 m; lungh.: km 11; difficoltà: E



Club Alpino Italiano Sezione di Rimini
PROGRAMMA ATTIVITÀ
Settembre 2016 - Gennaio 2017



Sabato 3 e Domenica 4 Settembre 2016

MAJELLA: GLI EREMI DI CELESTINO (Pescara)

Territorio di eremiti e pastori, il Massiccio della Majella per la sua storia e per l'aspra morfologia è stato appropriatamente definito la Tebaide Italiana. In questo potente scenario nella seconda metà del 1200, visse ed operò il monaco eremita Pietro Angelerio da Morrone, il quale, grazie al suo carisma e alla sua spiritualità, nel 1294 venne eletto Papa assumendo il nome di Celestino V. In breve, la sua personalità evidenziò l'incompatibilità tra la pratica rigorosa del messaggio evangelico e il cinico esercizio del potere. Dopo aver rassegnato le dimissioni (quelle che Dante definì "il gran rifiuto") fu imprigionato nella Rocca di Fumone dove morì. L'escursione proposta tocca gli eremi e i luoghi di questa mitica figura, la cui memoria, nel culto popolare locale è ancora viva. Il costo per il trattamento di mezza pensione in albergo è di € 60,00 a cui vanno aggiunti € 5,00 come contributo alla Sezione del CAI di Rimini previsto per le uscite di più giorni. Iscrizioni in sede, per un numero massimo di 15 partecipanti, entro Giovedì 28 Luglio 2016 con versamento di una caparra di € 30,00 che non verrà restituita in caso di rinuncia. Riunione in sede dei partecipanti Giovedì 1 Settembre 2016 alle ore 21:00.



Eremo di Santo Spirito

Veduta sulla Majella da Decontra**Sabato 3****DECONTRA - EREMO SAN BARTOLOMEO - EREMO SANTO SPIRITO - MAJELLETTA****Tempo: 6,30 h; dislivello salita: 950 m; lunghezza: 16 Km; difficoltà: E**

Dal caratteristico paese di Decontra ubicato a 810 metri di quota, in prossimità di Caramanico, iniziamo l'escursione attraverso i vicini pianori, fino ad affacciarsi sul canyon dove è incastonato l'Eremo di San Bartolomeo. Dopo avere visitato questo suggestivo luogo, risaliamo la Macchia di Abbateggio per sbucare in prossimità dell'Eremo di Santo Spirito (1132 m). Questo insediamento può essere considerato, per la sua grandezza e articolazione una sorta di casa madre. Sostiamo, confidando nella possibilità di accesso e visita del complesso. Una decisa salita in direzione del Colle Tondo ci porterà nei pressi della Fonte Tettoni (1654 m) e da qui in breve all'Albergo Mamma Rosa dove faremo tappa.

Domenica 4**MAJELLETTA - RIFUGIO DI MARCO - EREMO SAN GIOVANNI - DECONTRA****Tempo: 7 h; dislivello discesa: 900 m; lunghezza: 18 Km; difficoltà: E**

Partiamo, puntando, senza grandi variazioni di quota, in direzione dei prati della Majelletta (1800 m), la nostra meta intermedia è il Rifugio Di Marco (1747 m). Da qui, poco dopo, abbandoniamo il sentiero principale, per una deviazione che dalla Piana Grande scende alla Grotta di San Giovanni (1227 m). Questo ultimo eremo rappresenta un vero nido d'aquila sulla valle dell'Orfento. Il sentiero che vi conduce richiede attenzione e prudenza, in quanto presenta un brevissimo passaggio esposto. Ritornati sulla Piana Grande, iniziamo a percorrere la lunga e graduale dorsale che attraverso boschi e spazi aperti ci ricondurrà al paese di Decontra.

Direttore escursione: AE Lanzoni Carlo

Tel. 0541.25248



Sabato 10 e Domenica 11 Settembre 2016**FINE SETTIMANA NELLE FORESTE CASENTINESI (Forlì-Cesena)**

Intersezionale con la Sezione CAI Montefeltro - Gruppo Fossombrone. Due giorni nel Parco delle Foreste Casentinesi insieme agli amici della Sezione del CAI di Pesaro. Le due escursioni proposte, per dislivello, lunghezza e tipologia di ambienti attraversati sono adatte ad escursionisti allenati e con esperienza. Il costo per la mezza pensione al Ristorante-Albergo Da Gigino in località Corniolo è di € 45,00 a persona a cui vanno aggiunti € 5,00 come contributo alla Sezione del CAI di Rimini previsto per le uscite di più giorni. Partenza con mezzi propri sabato alle ore 07:00.

Sabato 10**GIRO DEL LAGO DI RIDRACOLI**

Tempo: 8 h; dislivello salita: 870 m; difficoltà: EE

L'escursione prende il via da Ridracoli (433 m), attraverseremo diversi poderi che un tempo erano lavorati dagli abitanti di questi luoghi: Ridondone (760 m), Molinuzzo (602 m), Poderina (719 m), i Botriali (736 m), la Seghettina (700 m). Con il sentiero che conduce alla Lama raggiungeremo poi il Fosso del Molino. Da qui, costeggiando il lato Est del lago, giungeremo al Rifugio Ca' di Sopra (602 m) da dove faremo ritorno al punto di partenza. In base alle condizioni del livello del lago si valuterà la possibilità di modificare il percorso passando per i poderi Celluzze (557 m), Pratovecchio (840 m) e Ammannatoia (655 m) anziché Ridondone, Molinuzzo, Poderina i Botriali.

Domenica 11**NEL CUORE DELLA FORESTA DELLA LAMA**

Tempo: 9 h; dislivello salita: 810 m; difficoltà: EE

Si parte nei pressi di Casanova nell'Alpe e per tracce e sentieri raggiungeremo i poderi di Pratalino (882 m), Il Casone (804 m), Il Castelluccio (732 m) e Molino di Carpinone, nel cuore della foresta. In prossimità di Croce Fabbri, raggiungeremo la strada forestale Cancellino-Lama che percorreremo fino alla Lama (694 m). Da qui entreremo, procedendo fuori sentiero, nella Foresta di Scaramuccia che attraverseremo integralmente fino al podere delle Grigiole (999 m), quindi per agevole pista, transitando per il Paretaio (944 m) e Casanova nell'Alpe (995 m), chiuderemo l'anello.

Direttore escursione: AE Mauro Frutteti - Cell. 347.9353678



La Chiesetta in località La Lama

Sabato 17 Settembre 2016

FALESIA DI GELAGNA ALTA (Macerata)

Scalate in palestra di roccia su vie di più tiri.

Direttore uscita: ISA Mauro Campidelli

Cell. 339.8947050



Sabato 17 e Domenica 18 Settembre 2016

SENTIERO ATTREZZATO IVANO DIBONA - VALLON POPERA (Belluno)

Ai partecipanti è richiesta esperienza su percorsi attrezzati. Necessari: abbigliamento per ambiente di alta montagna, casco, imbraco e set da ferrata omologati. Iscrizioni in sede, per un numero massimo di 12 partecipanti, entro Giovedì 25 Agosto 2016 con versamento di una caparra di € 20,00 che non verrà restituita in caso di rinuncia. Il costo per il trattamento di mezza pensione è di € 40,00, per gli impianti di risalita per la sola andata € 20,00 circa. Ai costi vanno aggiunti € 5,00 come contributo alla Sezione del CAI di Rimini previsto per le uscite di più giorni. Riunione in sede dei partecipanti Giovedì 15 Settembre 2016 alle ore 21:00 per aggiornamenti.

Sabato 17

RIFUGIO LUNELLI - RIFUGIO BERTI - ANELLO DEL VALLON POPERA

Tempo: 5 h; dislivello salita: 750 m; difficoltà: E

Partenza con mezzi propri dal parcheggio dei Sindacati di Rimini in Via Caduti di Marzabotto alle ore 6:30 per il Rifugio Lunelli (1568 m) raggiungibile con l'automobile. Si sale poi a piedi al Rifugio Berti (1950 m) e si prosegue per una breve escursione (3 ore circa) ad anello, per sentieri con trincee e manufatti della Prima Guerra Mondiale in un ambiente affascinante per panorama e flora. Pranzo al sacco o a uno dei rifugi.

Domenica 18

SENTIERO ATTREZZATO IVANO DIBONA AL MONTE CRISTALLO

Tempo: 6,30 h; dislivello salita: 150 m; dislivello discesa: 850 m; difficoltà: EEA - PD

Escursione per buona parte in cresta panoramicamente grandiosa, a seguire arditi percorsi aerei della prima guerra mondiale. Può essere annoverato tra i sentieri dolomitici in quota più suggestivi. Appena sotto il Passo Tre Croci, prendiamo la seggiovia per Son Forca e poi la cabinovia per Forcella Staunies e il Rifugio Lorenzi (2919 m) da dove ha inizio il percorso attrezzato. Poco dopo la partenza ci appare lo spettacolare Ponte Cristallo, passerella sospesa nel vuoto e lunga quasi 30 metri. Si prosegue e in breve siamo al bivio per la eventuale salita (tra andata e ritorno 30 minuti circa) al Cristallino d'Ampezzo (3013 m). Si prosegue quasi sempre in falsopiano per cenge, alcune parzialmente attrezzate anche con passerelle in legno, sfiorando vecchie fortificazioni militari. Si continua fino alla Forcella Padeon (2818 m) nei pressi del Bivacco "Maggiore Carlo Buffa". Passato il Vecio del Forame (2868 m) si scende ripidamente per la Forcella Alta (2650 m) e la Forcella Bassa (2420 m). Il Sentiero Attrezzato Di Bona proseguirebbe sotto la lunga Cresta di Zurlon per scendere poi in Val Padeon e arrivare ad Ospitale, sulla strada Cortina-Dobbiaco. Noi invece, volendo chiudere ad anello, lo interrompiamo scendendo per un lungo e impegnativo canalone fino ad incrociare il facile sentiero che ci riporta al punto di partenza.

Direttore escursione: AE Silvano Orlandi - Cell. 339.6975901 - silvanoorlandi05@gmail.com



Santuario della Verna

Domenica 18 Settembre 2016

IL CAMMINO DI SAN FRANCESCO IN VALMARECCHIA (Forlì-Cesena)

DA BALZE DI VERGHERETO AL SANTUARIO DELLA VERNA

Tempo: 8 h; dislivello salita: 1000 m; lunghezza 25 km; difficoltà: E

Con questa ultima tappa terminiamo l'esplorazione del Cammino di San Francesco, inaugurato nel 2013 in occasione dell'800° anniversario del passaggio del Santo in Valmarecchia, quando a San Leo ebbe in dono dal Conte Orlando di Chiusi della Verna, il Monte della Verna. Qui negli anni immediatamente successivi al 1213 sorse il primo nucleo del convento, composto da povere capanne in legname e frasche attorno alla piccola chiesa in muratura. Nell'estate 1224 il Santo vi ricevette le stimmate. La Verna costituisce oggi il punto di congiunzione tra il Cammino in Valmarecchia e quello che giunge fino a Greccio e, prossimamente, a Roma. Il percorso si svolge in ambiente montano su sentieri, antiche vie medievali e qualche tratto di viabilità secondaria. È impegnativo per distanza e dislivello ma la fatica è ripagata dai vasti panorami sulle Valli del Marecchia e del Savio, dell'Alta Val Tiberina e dell'Arno. Giunti al Santuario della Verna un pullman ci riporterà a Balze; è perciò necessario iscriversi entro Giovedì 1 Settembre 2016, versando la quota di € 20 necessari per il trasferimento in pullman. Il costo è indicativo e sarà definito in base al numero dei partecipanti. L'escursione sarà effettuata con un numero minimo di 15 e un massimo di 30 partecipanti. Una volta confermata l'escursione, in caso di ritiro del partecipante o annullamento dell'escursione per cause di forza maggiore, la quota versata non sarà restituita.

Partenza con mezzi propri alle ore 06:30.

Direttore escursione: AE Franco Boarelli - Cell. 335.5434802

Cavalli al pascolo sui prati sommitali del Monte Subasio



Sabato 24 Settembre 2016**GROTTA DEL MONTE CUCCO - SIGILLO (Perugia)****Tempo: 5 h; difficoltà: F**

La Grotta del Monte Cucco, si trova all'interno del Parco Regionale del Monte Cucco. Con i suoi oltre 30 chilometri di gallerie e con una profondità massima di quasi 1000 metri, il Monte Cucco è uno dei sistemi ipogei più importanti in Europa e sicuramente tra i più noti e studiati nel mondo. La partenza è da Pian di Monte (1197 m) dove si parcheggiano le automobili. Si raggiunge l'ingresso Est della Grotta con un comodo sentiero, superando un dislivello di 190 metri circa per una lunghezza di 1800 metri circa. L'accesso in Grotta avviene attraverso il Pozzo Miliani (27 metri di profondità), attrezzato con una scala metallica; da qui attraverso un percorso interno su terra, scale e passerelle in acciaio si raggiungono enormi sale: la Cattedrale, la Sala Margherita, la Sala del Becco e altre. Temperatura interna circa 6°. Materiale necessario per l'escursione: tuta intera da meccanico o similare, guanti da giardiniere, casco con luce frontale, scarponi da trekking e cambio completo. Iscrizione obbligatoria entro Giovedì 15 Settembre 2016 per un massimo di 15 partecipanti. Riunione in sede dei partecipanti Giovedì 22 Settembre 2016 alle ore 21:00.

Direttore escursione: IAL - ISS Placuzzi Renato – Cell. 333.4924010

Sabato 24 e Domenica 25 Settembre 2016**ASSISI - MONTE SUBASIO - SPELLO (Perugia)****Tempo: 7 h; dislivello salita: 1000 m; lunghezza: 21 km; difficoltà: E**

Iscrizioni in sede, per un massimo di 20 partecipanti, entro Giovedì 25 Agosto 2016 con il versamento di una caparra di € 20,00 che non verrà restituita in caso di rinuncia. Il costo della mezza pensione presso l'Hotel Fontemaggio di Assisi è di € 42,00 bevande escluse. Ai costi vanno aggiunti € 5,00 come contributo alla Sezione del CAI di Rimini previsto per le uscite di più giorni. Giovedì 22 Settembre alle ore 21:00 riunione in sede dei partecipanti per aggiornamenti ed eventuali altre informazioni.

Sabato 24**TRASFERIMENTO DA RIMINI E VISITA DI ASSISI**

Partenza da Rimini alle ore 8,30 dal parcheggio dei sindacati e arrivo ad Assisi dove, dopo aver sistemato i bagagli in albergo, visiteremo liberamente la città.

Domenica 25**ESCURSIONE DA ASSISI AL MONTE SUBASIO**

L'escursione inizia alla Porta Cappuccini che dista 700 metri circa dall'Hotel in cui alloggeremo. Questo sentiero, lungo ma molto panoramico e vario, collega Assisi con Spello passando per l'Eremo delle Carceri, l'affioramento roccioso di Sasso Piano, i pascoli sommitali del Monte Subasio (1290 m) e le doline carsiche del Mortaiolo e del Mortaretto, percorrendo boschi di leccio e di roverella. Attraversando un bellissimo uliveto costeggeremo un acquedotto romano, che ci preannuncia l'incantevole città di Spello, meta finale di questa escursione. Arrivati a Spello, prima di fare rientro a Rimini, percorreremo le caratteristiche vie della città fino alla Chiesa di Santa Maria Maggiore, dove potremo ammirare i magnifici affreschi del Pinturicchio.

Direttore escursione: ASE Emiliano Castioni - Cell. 345.3591406 - emilianoc60@gmail.com

Sabato 1 e Domenica 2 Ottobre 2016**MONTE VELINO (L'Aquila)**

Il Monte Velino (2487 m), del Gruppo Montuoso Velino-Sirente è per altezza, la terza vetta dell'Appennino Continentale. È una montagna brulla e sassosa non solcata da strade, affiancata dal Monte Caornia di poco più basso. Nonostante il suo aspetto desolato e desertico presenta una varietà di vegetazione di grande interesse naturalistico. Come fauna sono presenti il Lupo e il Cinghiale, il Corvo Imperiale è stato reintrodotta dal Corpo Forestale dello Stato nel 1995. Dalla sommità del Velino, si ammira tutto il bacino del Fucino e data la sua posizione centrale, nelle giornate più limpide si possono vedere il Tirreno e l'Adriatico, e anche i Sibillini, i Monti della Laga, il Gran Sasso, la Majella e i Monti Marsicani. Nel nostro itinerario saremo accompagnati dall'AE Calogero Aulicino della Sezione CAI di Alatri. Il percorso si svolge sul versante meridionale, da Rosciolo per il Passo le Forche, con discesa per la Fonte di Sevice e la Rava di Peschio Capraio. È l'itinerario più agevole e panoramico per salire il Velino. Anche se faticoso ricompensa l'escursionista con splendide vedute. Il costo della mezza pensione è indicativamente di € 35,00/40,00 a cui vanno aggiunti € 5,00 come contributo alla Sezione del CAI di Rimini previsto per le uscite di più giorni. Le iscrizioni si ricevono in sede entro Giovedì 1 Settembre 2016 con versamento di una caparra di € 20,00 che non verrà restituita in caso di rinuncia.

Sabato 1**TRASFERIMENTO DA RIMINI A MAGLIANO DEI MARSI**

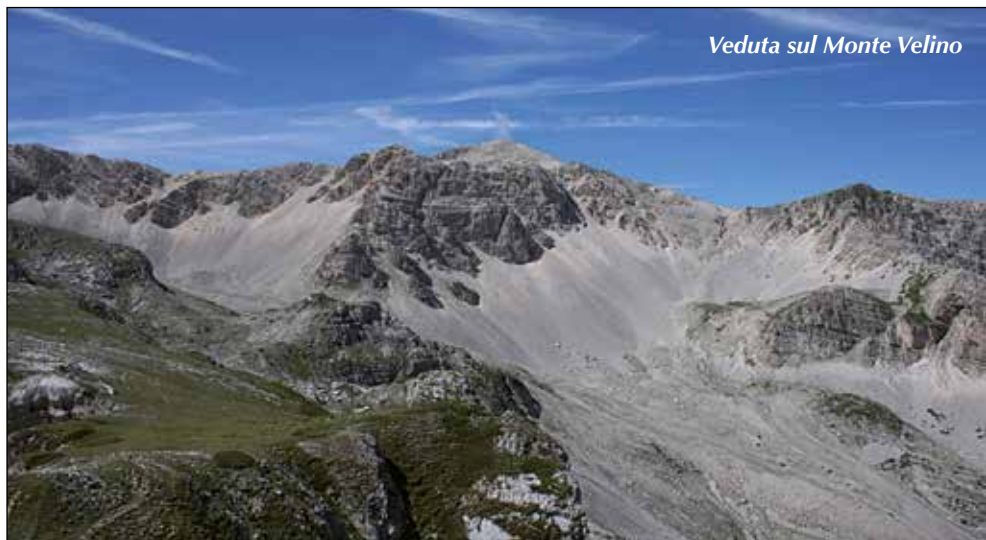
Partenza da Rimini alle ore 09:00, sosta in viaggio per pranzo al sacco o in strutture locali. Arrivo all'Hotel Drago a Magliano dei Marsi per cena e pernottamento.

Domenica 2**SALITA AL MONTE VELINO**

Tempo: 8 h; dislivello salita: 1360 m; difficoltà: E

Prima colazione e partenza alle ore 7:00 per raggiungere in automobile il punto dove ha inizio l'escursione al Monte Velino.

Direttore escursione: ANE Renato Donati - Cell. 338.8985431 - renatodonati62@alice.it



Domenica 2 Ottobre 2016

SALITA AL MONTE REVELLONE DA PONTE CHIARADOVO (Ancona)

Tempo: 5 h; dislivello salita: 700 m; difficoltà: E

Dalla località Ponte Chiaradovo, limite Ovest della Gola della Rossa, attraversando una cava dismessa e passando per l'Eremo/Convento di Santa Maria di Grottafucile, si raggiunge per versante Nord/Est la cima isolata e panoramica del Monte Revellone (841m). Si continua in discesa verso Sud per raggiungere il Paese di Castelletta che merita una visita. Si prosegue per il vecchio cimitero e quindi in traversata per ricongiungersi alla prima parte del sentiero di andata potendo così sostare ad ammirare l'Eremo di Grottafucile, luogo abbandonato ma sempre di grande bellezza. Segue ritorno a Ponte Chiaradovo dove abbiamo parcheggiato le automobili.



Segue ritorno a Ponte Chiaradovo dove abbiamo parcheggiato le automobili.

Partenza con mezzi propri alle ore 07:30.

Direttore escursione: Donatella Valenti (Dody) - Tel. 0541.773343 - Cell. 333.5223321

Sabato 8 e Domenica 9 Ottobre 2016

FALESIA REGINA DEL LAGO IN VAL DI LEDRO (Trento)

Scalate in palestra di roccia su monotori e vie di più tiri.

Direttore uscita: Pietro Cucci - Cell. 335.7662571



Sabato 8 e Domenica 9 Ottobre 2016
APPENNINO MODENESE (Modena)



Cascate del Bucamante

Sono due belle escursioni molto diverse tra loro. La prima in un luogo magico, ma poco conosciuto al limite della quota collinare a una trentina di chilometri da Modena; la seconda su una delle più rinomate e frequentate montagne del crinale Appenninico Modenese. Iscrizione in sede entro Giovedì 15 Settembre 2016, con versamento di una caparra di € 25:00 che non verrà restituita in caso di rinuncia. Il costo per la mezza pensione in albergo nei pressi del Passo dell'Abetone è di € 50,00 a cui vanno ag-

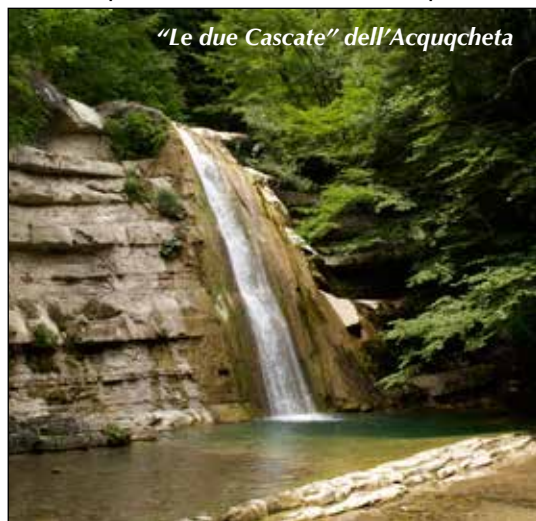
giunti € 5,00 come contributo alla Sezione del CAI di Rimini previsto per le uscite di più giorni. Riunione in sede dei partecipanti Giovedì 6 Ottobre 2016 alle ore 21:00.

Sabato 8

ANELLO DELLE CASCATE DEL BUCAMANTE A SERRAMAZZONI

Tempo: 4 h; dislivello salita: 350 m; lunghezza 11 km; difficoltà: E

Le cascate si formano da un affluente del Torrente Tiepido, il Rio Bucamante, che nasce sotto il Monte di Monfestino. Facilmente raggiungibili per sentiero dal piccolo borgo di Granarolo, sono dal punto di vista naturalistico e paesaggistico, uno degli itinerari più belli e suggestivi dell'alta collina modenese. Il particolare microclima presente nella stretta vallata, racchiusa tra i Monti di Cornazzano e Monfestino, favorisce lo sviluppo di una ricca varietà di arbusti e di fiori e in parte di una fitta boscaglia, a tratti quasi impene-trabile. Le cascate sono anche il luogo di epilogo di una romantica e tragica leggenda tra due giovani innamorati, il pastore Titiro e la bellissima nobile Odina. Saliremo alla quota massima di 800 metri circa. Nell'abitato di Monfestino vedremo, solo dall'esterno perché privata e non visitabile, la bella rocca dell'XI Secolo. L'escursione non presenta difficoltà particolari, ma alcuni tratti ripidi su terreno umido vanno affrontati con prudenza.



"Le due Cascate" dell'Acqucheta



Domenica 9**DA BELLAGAMBA A LIBRO APERTO PER IL MONTE LAGONI****Tempo: 5,30 h; dislivello salita: 700 m; lunghezza 10 km; difficoltà: E**

Lasciata la S.S. 12 (Abetone-Brennero) a 6 chilometri da Pievepelago per il grazioso paese di Fiumalbo, inserito tra i "Borghi più belli d'Italia", si prosegue sulla vecchia strada comunale per l'Abetone e in pochi chilometri, uscendo a sinistra a circa 1240 metri di quota, si è in località Bellagamba (1300 m) da dove partiamo a piedi. Dopo poco, tenendo sempre la sinistra, incrociamo il sentiero N° 493 che con alternanza, inizialmente, di mulattiera e sentiero ci fa scendere al Rio Borgognone e poi in continua salita in ambiente alto montano sempre più aperto,

ci porta sul crinale che collega Libro Aperto e Cimone, con vista improvvisa e maestosa del Monte Cimone stesso. Svoltando a destra si è quasi subito sul Monte Lagoni (1962 m) e con poco dislivello, su praterie e divertenti roccette, in un'ora circa sulla bella vetta che, soprattutto dal versante toscano, sembra proprio un Libro Aperto (1936 m). Il panorama, come dal Monte Lagoni, sulle vallate e sui monti anche lontani è a 360 gradi e spettacolare. La discesa è sul sentiero 00 fino a Serra delle Motte tra belle colorazioni di mirtilli; poi col sentiero N° 495 si ritorna a Bellagamba.

Direttore escursione: AE Silvano Orlandi - Cell. 339.6975901 - silvanoorlandi05@gmail.com



Panorama dalla vetta del Libro Aperto

Domenica 9 Ottobre 2016**CASCATA DELL'ACQUACHETA (Forlì-Cesena)****Tempo: 6 h; dislivello salita: 500 m; lunghezza: 14 km; difficoltà: E**

La rinomata Cascata dell'Acquacheta si trova nel Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna, esattamente al confine tra la Toscana e l'Emilia-Romagna. Il percorso per raggiungerla parte a destra, prima del ponte di San Benedetto in Alpe (485 m) e costeggia la sinistra orografica del fosso dell'Acquacheta. Lungo il cammino, superato Ca' del Rospo, antico edificio per attrezzi agricoli, e salendo nettamente nel bosco, intervallato da terrazzi erbosi, si raggiunge l'antico molino dei Romiti, recentemente restaurato. Salendo fino a mezza costa, a quota (678 m), un balcone panoramico permette di ammirare la splendida cascata. Attraversato il torrente si continua a salire fino ad arrivare al pianoro erboso dei Romiti (720m) ove sono presenti i ruderi dell'eremo fondato dai monaci di San Benedetto. Da qui si prosegue in salita, in mezzo al bosco, fino alle Balze dei Trafossi (952 m) e camminando in cresta, si raggiunge un bivio da dove si inizia la discesa a gradini che ci riporta nuovamente a San Benedetto in Alpe.

Partenza con mezzi propri alle ore 7:30.

Direttore escursione: Mario Vallazza - Cell. 389.9132583

Giovedì 13 Ottobre 2016

VIA FERRATA OTTORINO MARANGONI - MORI (Trento)

Tempo: 5 h; dislivello salita: 400 m; difficoltà: EEA



Sulla Ferrata M. Mori

Dopo circa tre anni dalla chiusura, la Via Ferrata di Mori viene riaperta ad Aprile 2014 ed a sorpresa di molti viene completamente stravolta dal punto di vista delle attrezzature mentre rimane invariato il percorso eccetto che per piccolissime modifiche. Le difficoltà a seguito di questi interventi tecniche sono diminuite, l'esposizione

però è notevole, soprattutto in alcuni traversi affatto banali, in cui la roccia si presenta piuttosto "unta". L'escursione è riservata a chi ha esperienza di ferrate ed è in buona forma fisica. Il Direttore si riserva di selezionare i partecipanti. Occorre attrezzatura idonea ed omologata. Riunione in sede dei partecipanti Giovedì 6 Ottobre 2016 alle ore 21:00.

Direttore escursione: AE Giuseppe Fattori (Pippo) – Cell. 335.7675745

Sabato 15 Ottobre 2016

DA MONTEROMANO A MONTERONE (Arezzo)

Tempo: 6 h; dislivello salita: 580 m; lunghezza: 15 Km; difficoltà: E

Raggiunto l'abitato di Monteromano (512 m), situato a pochi chilometri da Sestino, l'itinerario segue un'antica mulattiera che collegava l'omonimo castello al Sasso di Simone. La torre di Monteromano (676 m), risalente al 1200, testimonia quanto importante fosse il controllo di questo territorio, ai confini tra Marche e Toscana. Il percorso su cresta offre ampi spazi panoramici in alternanza a tratti boschivi fino a raggiungere il Monte Luccio (952 m) e la successiva deviazione sul sentiero CAI N° 7 a 989 metri di quota. Si percorre quindi un lungo tratto della Val di Meola e in continua piacevole discesa si arriva a Fusignano (706 m) sito di un interessante insediamento di epoca romana. Superata Ca' di Betto (644 m) si raggiunge in breve il piccolo borgo medievale di Montirone (428 m) caratteristico e ben conservato. Da qui pochi chilometri su strada e stradello consentono di tornare a Monteromano lungo il Fosso Marigliano che si guarda nei pressi di un antico mulino.

Partenza con mezzi propri alle ore 7:30.

Direttore escursione: ASE Giovanni Fabbro - Cell. 340.2316900

Domenica 16 Ottobre 2016

MONTE NERONE - BALZA FORATA (Pesaro-Urbino)

Tempo: 7 h; dislivello salita: 900 m; difficoltà: EE

Una grande classica dell'escursionismo: la salita al Monte Nerone attraverso la mitica Balza Forata. Il Monte Nerone è raggiungibile da una miriade di sentieri, noi prenderemo il N° 1, via classica per eccellenza. Si parte dal Santuario di Santa Maria in Val d'Abisso, (379 m) prima dell'abitato di Piobbico. La salita comincia quasi subito, prima dolcemente poi sempre più impegnativa sino ad arrivare alla Balza Forata (943 m), apertura naturale, attraverso la quale si può ammirare un bellissimo panorama in varie prospettive.



Monte Nerone, la Balza Forata

Si prosegue sempre sul N° 1, lasciando il sentiero N° 4 sulla sinistra. Procedendo con attenzione si vedranno ingressi di grotte più o meno famose come la Grotta dei Cinque Laghi, infine arriveremo al Rifugio Corsini (1249 m). Dopo la sosta, ripartiremo per una lunga discesa attraverso il sentiero N° 2. Scenderemo per il Prato del Conte e il Passo della Madonna (1085 m). Costeggiando la Costa del Pugno arriveremo ai Muracci (707 m). Terremo la destra per incrociare il sentiero N° 3 che ci porterà alla periferia di Piobbico. Per strade secondarie torneremo al Santuario per concludere l'anello.

Partenza con mezzi propri alle ore: 7:30

Direttore escursione: AE Giuseppe Fattori (Pippo) - Cell. 335.7675745

Domenica 23 Ottobre 2016

SUI SENTIERI ABBANDONATI DI CORNIOLO (Forlì-Cesena)

Tempo: 6,30 h; dislivello salita: 700 m; difficoltà: E

Si parte dalla località Lago di Corniolo e si comincia a costeggiare il Bidente delle Celle che però si lascerà quasi subito per andare a prendere, in salita, la mulattiera che conduce alle Ripe Toscane (sentiero N° 261). Arrivati nei pressi di Casa Filettino (667 m) entreremo nel bosco in direzione Casa Fossacupa (764 m). Qui giunti, sempre per vecchi sentieri, proseguiremo alla volta degli altri poderi abbandonati fino a raggiungere il crinale (1107 m) del Monte Ritoio (1193 m). Da qui percorreremo il Sentiero degli Alpini N° 301 in direzione Est/Nord/Est fino ad intercettare il vecchio sentiero che attraversa la bella Valle di Lavacchio, con i suoi numerosi poderi, che ci riporterà al punto di partenza.

Partenza con mezzi propri alle ore 8:00.

Direttore escursione: AE Mauro Frutteti - Cell. 347.9353678

Sabato 29, Domenica 30, Lunedì 31 Ottobre e Martedì 1 Novembre 2016
INTERSEZIONALE CON IL CAI DI BOLOGNA SULLA VIA DEGLI DEI



Un tratto di selciato dell'antica via

Il primo tratto dell'itinerario Bologna - Firenze, da Sasso Marconi a Madonna dei Fornelli, tocca Monte Adone, Monzuno (Mons Junonis?), Monte Venere e Monte Luario (Dea Lua) e da tali toponimi trae origine il nome di questa traversata. Il nostro percorso però parte da Madonna dei Fornelli seguendo il crinale spartiacque fra il Fiume Savena ed il Fiume Setta fino al Passo della Futa quindi prosegue dolcemente verso il Mugello offrendoci l'opportunità di seguire l'antichissima pista percorsa da Etruschi, Romani e popolazioni medioevali. Dopo la caduta dell'Impero

Romano, la mancanza di manutenzione, le frane e la crescita della vegetazione hanno coperto lo splendido manufatto romano che è tornato alla luce, in alcuni tratti, grazie al lavoro ed alle ricerche tenaci di appassionati. Lungo il cammino a noi, novelli viaggiatori, sarà possibile calpestare l'antico selciato, comprendere il funzionamento di una vecchia fornace da calce, sostare in riflessione al cimitero germanico del Passo della Futa, incuriosirci davanti al Lago del Bilancino, godere di splendidi panorami e scoprire castelli e conventi suggestivi mentre la discesa verso Firenze non finirà mai di stupirci ed appagarci. I costi di soggiorno con trattamento di mezza pensione, quantificabili in € 200,00 circa saranno gestiti in cassa comune tra i partecipanti. Necessario sacco lenzuolo. Ai costi vanno aggiunti € 5,00 come contributo alla Sezione del CAI di Rimini previsto per le uscite di più giorni. Termine ultimo per le iscrizioni Giovedì 13 ottobre 2016 con versamento di una caparra di € 50,00 che non verrà restituita in caso di rinuncia. In quella stessa data, alle ore 21:00, riunione in sede dei partecipanti.

Sabato 29

MADONNA DEI FORNELLI - MONTE DI FÒ

Tempo: 7 h; dislivello salita: 750 m; disl. discesa: 800 m; lunghezza: 20 km; difficoltà: E
 Treno da Rimini per Bologna - San Benedetto Val di Sambro. Bus fino a Madonna dei Fornelli. Cena, pernottamento e prima colazione al Camping Il Sergente.

Domenica 30

MONTE DI FÒ - COLOMBAIOTTO

Tempo: 5 h; dislivello salita: 200 m; disl. discesa: 680 m; lunghezza: 15 km; difficoltà: E
 Cena, pernottamento, prima colazione

Lunedì 31

COLOMBAIOTTO - OLMO

Tempo: 7 h; dislivello salita: 800 m; disl. discesa: 600 m; lunghezza 20 km; difficoltà: E
 Cena, pernottamento, prima colazione

Martedì 1

OLMO - FIRENZE PONTE A MENSOLA (Stazione Santa Maria Novella)

Tempo: 7 h; dislivello salita: 400 m; disl. discesa: 780 m; lunghezza: 21 km; difficoltà: E
 Rientro a Rimini in treno via Faenza.

Direttore escursione: AE-ONC Adriana Ugolini - Cell. 339.7688760

Domenica 30 Ottobre 2016

IL CAMMINO DI SAN FRANCESCO IN VALMARECCHIA (Rimini)

Tempo: 4 h; dislivello salita: m; difficoltà: E

Proseguiamo la scoperta del Cammino di San Francesco in Valmarecchia. Con questa escursione, con partenza da Maiolo e arrivo a Pennabilli, avviamo un'anteprima di nuovi percorsi, che collegano luoghi, oltre quelli già toccati dal percorso Rimini - La Verina, particolarmente significativi per la storia del Francescanesimo. Un nuovo itinerario che da San Leo conduce al Passo Viamaggio (983 m) per ricongiungersi con i percorsi francescani della Valtiberina e da questi fino ad Assisi, Greccio e Roma. Da Poggio di Sant'Apollinare (587 m), in un paesaggio inizialmente dominato dalle rupi di San Leo e del Maioletto, saliremo per stradelli e campi fino al Castello di Soanne (680 m). Da qui giungeremo a Scavolino e poi a Pennabilli (742 m), antico e importante borgo, sede della Diocesi di San Marino e Montefeltro, che diede i natali a Frate Francesco Orazio della Penna, missionario in Tibet nei primi decenni del XVIII secolo. Alla sua opera è legato il lungo percorso storico che nel 1994 e nel 2005 portò l'attuale Dalai Lama in visita a Pennabilli per onorarne la figura. A Pennabilli, se possibile, incontreremo il prof. Elio Marini, studioso locale che ci parlerà di Frate Orazio, della sua missione in Tibet e del legame che lega tutt'oggi il borgo malatestiano con quel lontano paese.

Partenza con mezzi propri alle ore 7:30.

Direttore escursione: AE Franco Boarelli - Cell. 335.5434802

Sabato 5 e Domenica 6 Novembre 2016

FALESIA STALLAVENA (Verona)

Il Gruppo Alpinismo CAI Rimini organizza un'uscita nella rinomata falesia veronese di Stallavena, in località Alcenago. Il programma prevede arrampicata su monotiri ed eventualmente qualche via che è attrezzata per 2 tiri di corda, in ogni caso è sufficiente la corda intera. Inoltre data la conformazione di alcuni settori della palestra con roccia particolarmente lavorata, un momento didattico in cui verranno illustrate le tecniche per un corretto utilizzo delle protezioni veloci, attrezzature indispensabili per affrontare itinerari alpinistici. A seguire la possibilità di scalare monotiri adatti ad essere saliti con l'esclusivo o parziale utilizzo delle protezioni veloci. Per chi ne possiede ed intende utilizzarle, oltre alla normale dotazione da Palestra di roccia, può portare Friends medio/piccoli, dadi, tricam e cordini di kevlar per le numerose clessidre. Il costo di € 30,00 per la mezza pensione prevede: cena del sabato, colazione della domenica in ristorante e pernottamento con stuoio e sacco a pelo e uso dei servizi nella canonica adiacente alla Palestra. Ai costi vanno aggiunti € 5,00 come contributo alla Sezione del CAI di Rimini previsto per le uscite di più giorni. Massimo 30 posti. Si richiede la prenotazione in Sede con caparra di € 10,00 entro giovedì 20 ottobre 2016. Partenza con mezzi propri alle ore 6:00 dal parcheggio dei Sindacati in Via Caduti di Marzabotto 30 a Rimini.

Direttore uscita: INA Nereo Savioli

Cell. 329.0906784

La Chiesa di Alcenago



Domenica 6 Novembre 2016

PONTEVERUCCHIO - SAIANO - MONTEBELLO - CASTELLO DI TORRIANA - PALAZZO

Tempo: 5 h; dislivello salita: 390 m; lunghezza: 16 Km; difficoltà: E



Veduta aerea di Madonna di Saiano

Percorso classico all'interno di un territorio di alto valore ambientale e dalle spettacolari vedute panoramiche che si intrecciano continuamente con la storia e la cultura del luogo. La rupe di Saiano, con l'annessa chiesetta in cui si venera una Madonna col Bambino, è meta cara alle donne gestanti per invocare esiti felici; il castello di Montebello (Castrum montis belli) poderosa fortificazione che ha vissuto il predominio dei Montefeltro e dei Malatesta; il castello di Torriana situato sullo

spartiacque tra la valle del Marecchia e dell'Uso. A confermare poi la rilevanza naturalistica e ambientale, l'istituzione dell'Oasi di protezione della fauna e il riconoscimento di tutto il complesso come SIC (Sito d'Importanza Comunitaria).

Partenza con mezzi propri alle ore 08:00.

Direttore escursione: ASE Giovanni Fabbro - Cell. 340.2316900

Domenica 13 Novembre 2016

SUI SENTIERI ABBANDONATI TRA CIVORIO E SPINELLO (Forlì-Cesena)

Tempo: 7,30 h; dislivello salita: 1200 m; difficoltà: EE

Si parte nei pressi di Civorio e per vecchi sentieri e tracce di sentiero raggiungeremo i poderi di Ca' San Martino (527 m), nella zona di Spinello. Attraversata la Strada Pro-



*La croce di vetta del
Monte Mescolino*

vinciale 95, ci dirigeremo, su carrarec-
cia, verso il podere
degli Ortali (676 m)
e da qui punteremo
al Monte Mescolino
(969 m). Percorso in-
teramente il crinale
del monte in dire-
zione Nord/Nord/Est,
seguiremo il bel sen-
tiero N°105 che, in
discesa, ci riporterà
alla partenza.

Partenza con mezzi
propri alle ore 7:30.

Direttore escursione:
AE Mauro Frutteti
Cell. 347.9353678



Il Monte San Vicino

Domenica 20 Novembre 2016

MONTE SAN VICINO (Ancona)

Tempo: 6 h; dislivello salita: 500 m; difficoltà: E

Dalla chiesetta di pian dell'Elmo (950 m) si prende a destra il sentiero N°173. Percorso un tratto che costeggia a destra la pineta ci si immette in una faggeta che termina sui prati di Monte Cipollara (1195 m). Deviando leggermente a sinistra si trova una carra-reccia dove si incrocia il sentiero N°112 AG (Anello del Giano). Si prosegue verso il monte e si giunge ad una sbarra nei pressi della strada provinciale. Si prosegue sulla stessa verso destra per 150 metri circa per poi lasciarla inoltrandosi di nuovo nel bosco verso sinistra. Giunti sui prati del San Vicino (1181 m), dove si incrociano vari sentieri, si attraversa tutto il prato lasciando sempre la strada provinciale sulla destra. Qui il sentiero N°112 AG diventa il 112, sentiero che seccamente gira a sinistra per giungere direttamente alla vetta (1479 m). Si lascia questo sentiero nel punto più alto dei prati per prendere il sentiero N°209 (si incrocia il N°173 B che con una breve de-viazione porta alla Gotta di San Francesco). Si scende leggermente sui prati e si entra nel sottostante bosco. Rapidamente si giunge ai Trocchi del Monte San Vicino (1070 m), lasciando i Trocchi sulla sinistra, per una radura, si scende ancora fino ad inoltrarsi di nuovo nel bosco. Si giunge così alla provinciale che porta a Elcito e che incrocia la sterrata che gira intorno alla montagna. Lasciando il sentiero N°209, sulla sinistra si imbocca il N°173 che scende sulla vallata sottostante fino al Fosso del Crino (770 m). Il sentiero N°173 passa dalla parte opposta del fosso e sale per una piccola radura prima, attraverso il bosco poi, su di una sella vicinissima alla sterrata che gira attorno al mon-te. Il sentiero lascia sempre la sterrata alla sua sinistra e prosegue diritto fino ai ruderi di Ca' Marchetto (872 m) dove incrocia il N°174 (873 m) che proviene dal Castello di Frontale. Il N°173 prosegue verso sinistra e, costeggiando sempre la sterrata, giunge all'altezza di una casa con maneggio, si immette per 200 metri circa sulla sterrata per poi lasciarla alla destra della stessa e giungere così sulla provinciale a 400 metri circa dal punto di partenza di Pian dell'Elmo (900 m).

Partenza con mezzi propri alle ore 7:00.

Direttore escursione: AE Giuseppe Fattori (Pippo) - Cell. 335.7675745

Domenica 27 Novembre 2016

VERUCCHIO - TORRIANA - VERUCCHIO (Rimini)

Tempo: 5 h; dislivello salita: 700 m; lunghezza: 15 km; difficoltà: E

*"Sentieri"
Percorsi Riminesi
tra Natura e Storia*



Il Cipresso di San Francesco

Questa escursione permette di collegare in un ideale abbraccio i due grandi frammenti calcarei su cui sorgono i paesi di Verucchio e Torriana, che donano assieme al Fiume Marecchia (l'antico Ariminus) il particolare e familiare aspetto al nostro paesaggio. Attraverseremo vari ecosistemi locali, rupestre, collinare, agrario, e fluviale, in un continuo alternarsi fra le testimonianze della moderna e comoda vita di oggi e le presenze di un'antica vita agraria quando gli uomini, con la schiena "rotta" per il duro

lavoro, tiravano fuori dalla povera e volubile terra ciò di cui sopravvivere. Collegano i diversi ambienti alcuni sorprendenti e improvvisi sentieri che ricordano la ricerca e il lavoro di Carlo Lotti, compianto Presidente della Sezione del CAI di Rimini. Partiremo con l'escursione dal Convento di San Francesco dove cresce il cipresso che si dice sia stato piantato dal Santo stesso, per arrivare a Torriana, passando per Verucchio. Infine si ritornerà al Convento dopo aver attraversato quel fiume così importante per Rimini. Partenza con mezzi propri alle ore 8:00.

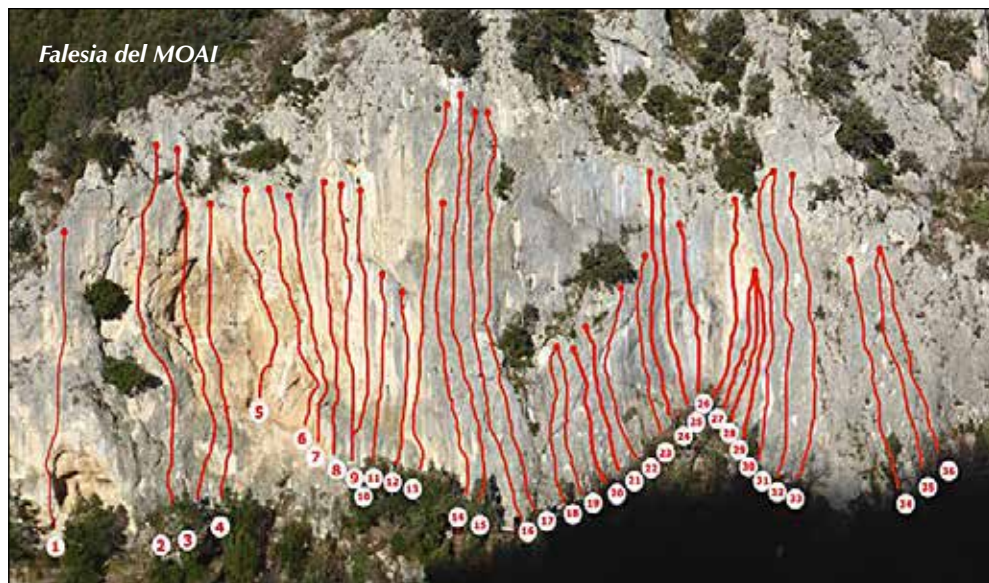
Direttore escursione: ASE Emiliano Castioni - Cell. 345.3591406 - emilianoc60@gmail.com

Sabato 3 Dicembre 2016

FALESIA DEL MOAI (Ancona)

Scalate in palestra di roccia su monotori

Direttore uscita: IA Loris Succi – Cell. 335.6175840



Falesia del MOAI

Domenica. 4 Dicembre 2016

FRONTINO – PIETRARUBBIA - MONASTERO (Pesaro-Urbino)

Tempo: 5 h; dislivello salita: 450 m; lunghezza: 12 km; difficoltà: E

Dall'antico mulino, ubicato nei pressi di Frontino a 416 metri di quota, iniziamo l'escursione salendo in direzione della Pieve di Carpegna, per poi continuare sul sentiero N° 113, fino ad arrivare alle bizzarre forme di conglomerato dei "Castelloni" della Pietrafagnana (798 m). Dopo aver indugiato in questo luogo, che nel passato ha sollecitato fantasiose storie e leggende, riprendiamo il cammino ed in breve raggiungiamo Pietrarubbia (707 m). Un antico borgo e castello che ancora oggi mantiene armonia ed elementi di interesse, tra i quali, degni di nota, la chiesa dedicata a San Silvestro ed i resti della fortificazione. Attualmente alcuni edifici sono sede delle attività artistico culturali ispirate dalla figura dello scultore pesarese Arnaldo Pomodoro. La via del ritorno percorre inizialmente la panoramica carrareccia denominata "La Via dei Tedeschi" per poi scendere per tracce di sentiero in direzione dell'abitato di Monastero (395 m) dove termina l'escursione. Partenza con mezzi propri alle ore 8:00.

Direttore escursione: AE Lanzoni Carlo - Tel. 0541.25248



Giovedì 8 Dicembre 2016

URBAN TREKKING - IL PERCORSO DELLA FERROVIA DA DOGANA A SAN MARINO (RSM)

Tempo: 6 h; dislivello salita: 600 m; lunghezza: 17 km; difficoltà: T

Partendo da Dogana, percorriamo, per quanto possibile, il vecchio tracciato della ferrovia internazionale che ha unito Rimini (Italia) a San Marino (Repubblica di San Marino) dal 1932 al 1944. Questo collegamento, che a noi oggi può sembrare quasi banale, rappresentò per quel tempo un'opera di alta ingegneria ferroviaria che dovette affrontare grandi difficoltà dovute alla morfologia e alla natura del territorio sammarinense e che portò ad una rivoluzione nelle comunicazioni tra i due stati. Non da ultimo il percorso è anche un viaggio nella memoria di un momento storico importante di accoglienza e ospitalità quando nelle gallerie, costruite nella Repubblica di San Marino, territorio neutrale, trovarono rifugio migliaia di sfollati italiani. Il percorso si snoda su strade sterrate, asfaltate e alcune gallerie, attraversa i paesi dove il treno sostava nelle stazioni, ristrutturate e tutt'ora utilizzate come case private o sedi di associazioni. In alcuni tratti del percorso sono ancora visibili i binari, mentre altri tratti sono totalmente trasformati. Il ritorno avverrà lungo la Costa dell'Arnella fino a Borgo Maggiore dove ci organizzeremo con gli autisti per recuperare le automobili lasciate a Dogana. Necessaria una pila.

Partenza con mezzi propri alle ore 8:00.

Direttore escursione: Paola Reffi - Cell. 335.6029085



Domenica 11 Dicembre 2016

PETRELLA GUIDI - SANT'AGATA FELTRIA (Rimini)

Tempo: 5,30 h; dislivello salita: 650 m; lunghezza: 16 km; difficoltà: E

Dall'antico e magnetico borgo di Petrella Guidi con la sua scura sagoma di castello fortificato, si sale verso Monte San Benedetto e Monte San Silvestro ricoperto da castagni che hanno preso il posto di faggi e querce conferendo al luogo un magico incanto. Appare, poi, la chiesetta cinquecentesca della Madonna del Soccorso che spicca col suo candore sul paesaggio circostante ed è preludio alla seducente veduta di Sant'Agata Feltria: paese da fiaba dove il solitario castello sovrasta il borgo antico. L'allestimento natalizio rende ancora più magica l'atmosfera e piacevole il girovagare nelle stradine della contrada mentre si rallenta il passo per osservare la fontana della lumaca, il teatro Mariani e la piazza su cui si affaccia. Lasciata quest'atmosfera da favola, il rientro ci regala un'interessante visione prospettica del borgo fortificato di Petrella con il girone interno delle case, la chiesa e la torre maestra che testimonia ancora oggi il suo possente ruolo difensivo.

Partenza con mezzi propri alle ore 7:30.

Direttore escursione: AE - ONC Adriana Ugolini - Cell. 339.7688760

Domenica 18 Dicembre 2016

MONDAINO - MONTESPINO (Rimini)

Tempo: 5 h; dislivello salita: 500 m; lunghezza: 14 km; difficoltà: E

L'itinerario fa parte della rete di percorsi realizzati dalla Sezione CAI Rimini in collaborazione con il WWF e la Provincia di Rimini per fare conoscere e valorizzare i tanti luoghi di interesse naturalistico e storico del nostro territorio. Il punto di partenza di questa escursione è situato all'ombra delle mura di Mondaino. Si attraversa per intero la valle del Rio Tafugia fino all'immissione nel Rio Salso, si risale il Rio stesso e ci si inoltra in un territorio tra i meno noti e frequentati dell'entroterra riminese, il contado di Montespino. La peculiarità del tracciato consiste nella diversità dei territori attraversati. Si va dall'ambiente vallivo proprio della più alta collina mondainese, ad un contesto collinare più depresso, dolce e aperto, per raggiungere l'ampissimo e variegato anfiteatro calanchivo imperniato sul capoluogo di questa contrada, ovvero l'abitato di Montespino.

Partenza con mezzi propri alle ore 8:00.

Direttore escursione: AE Giuseppe Fattori (Pippo) - Cell. 335.7675745

"Sentieri"
Percorsi Riminesi
tra Natura e Storia

Domenica 8 Gennaio 2017

PARCO DEL MONTE CUCCO - L'ANELLO DEL MONTE CULUMEO (Perugia)

Tempo: 6 h; dislivello salita: 600 m; lunghezza: 10 km; difficoltà: E

L'escursione proposta è un classico del Parco del Monte Cucco. Si percorrerà l'intero anello del Monte Culumeo, una delle cime più importanti del comprensorio. L'itinerario parte presso la Chiesa di San Nicolò, in località La Torre Rucce (535 m). Si inizia il cammino per comodi sentieri ma in discreta salita fino a 710 metri di quota. Proseguendo la salita circondati da un bosco di carpini, roverelle e ornielli si giunge in varco aperto dove la visuale spazia sulla cerchia di montagne e le ampie vallate di Sassoferrato e Fabriano ed i piccoli agglomerati di Viacce e Rucce, il Monte Catria, il Monte Strega e il Monte San Vicino. Arrivati al valico si scende per la Valle di San Pietro di Orticheto, nome preso da un antico Eremo di cui oggi si perdono le tracce. Mulattiera utilizzata da pastori, boscaioli, cacciatori, mercanti, soldati e religiosi che potevano trovare ospitalità presso l'Eremo stesso. Dopo avere superato Croce dei Fossi (957 m) e Forra del Rio Fredo, si arriva a Val di Ranco Basso (1043 m) e in breve in Val di Ranco Alto (1078 m) con il noto Ristorante Tobia. Si comincia la risalita per il ritorno passando per la Chiesetta Santa Maria del Ranco. Si continua verso quello che è noto come "Passo Cattivo" toponimo eloquente delle difficoltà che incontravano coloro che erano costretti a valicare l'Appennino. Ancora per sentieri diversi (per tipologia), si arriva al luogo di partenza alla Chiesa di San Nicolò. L'itinerario presenta alcuni tratti esposti e scoscesi.

Partenza con mezzi propri alle ore 7:30.

Direttore escursione: AE Giuseppe Fattori (Pippo) - Cell. 335.7675745



Il Monte Cucco



Il caratteristico borgo di Cavoletto

Domenica 15 Gennaio 2017

CAVOLETO - LUPAIOLO (Pesaro-Urbino)

Tempo: 4,30 h; lunghezza: 12 km; dislivello salita: 650 m.; difficoltà: E

Cavoletto è un delizioso borgo sorto su uno sperone tufaceo affacciato sul Torrente Mutino ed ospita una chiesetta e un imponente palazzo entrambi risalenti al 1700. Raggiunto il piccolo borgo si prosegue verso il crinale con scorci panoramici sulle dolci colline marchigiane. Di Lupaiolo, territorio dove si andava a caccia di lupi, invece non resta quasi più traccia: abbandonate nell'ultimo dopoguerra, le case pericolanti furono rase al suolo dalle ruspe nel 1983. Il percorso si sviluppa, in buona parte, su strade, ma per un tratto s'inoltra anche in zona selvaggia e boscata mentre all'orizzonte sembra vegliare sui "pellegrini", che seguono le orme del Beato Lando, il massiccio calcareo del Monte Carpegna.

Partenza con mezzi propri alle ore 8:00.

Direttore escursione: AE-ONC Adriana Ugolini - Cell. 339.7688760





In Appennino con le ciaspole

Domenica 22 Gennaio 2017 **CIASPOLATA IN APPENNINO**

L'escursione si svolgerà in località da definirsi in base all'innevamento. Precise informazioni sul luogo, tempi di percorrenza e dislivelli, verranno fornite in sede giovedì 19 gennaio 2017. Oltre alle ciaspole e bastoncini, sono necessari scarponi e abbigliamento adeguato per escursionismo in ambiente montano invernale. L'escursione avrà luogo, anche in mancanza di neve.

Direttore escursione: AE Franco Boarelli - Cell. 335.5434802

Sabato 28 Gennaio 2017

DA CASE MOLINO DEL NOCE A IOLA DI SOTTO (Rimini)

Tempo: 4,30 h; dislivello salita: 310 m; disl. discesa: 210 m; lungh.: km 11; difficoltà: E
L'itinerario fa parte della rete di percorsi realizzati dalla Sezione CAI Rimini in collaborazione con il WWF e la Provincia di Rimini per fare conoscere e valorizzare i tanti luoghi di interesse naturalistico e storico del nostro territorio. È un interessante itinerario che attraversa le nostre belle colline delle valli del Conca e del Rio Burano nel territorio comunale di San Clemente, Montecolombo e Gemmano. Dalla località Molino del Noce nella zona industriale due chilometri circa a Ovest di Morciano e in riva sinistra del Conca si prosegue per sentiero nel verde, in adiacenza al fiume, fino al ponte sulla provinciale per Gemmano. Si passa poi in riva destra su terrapieno con tratti infrascati e, su asfalto, si sale al santuario di Santa Maria di Carbognano. Ridiscesi al Conca nei pressi di Chitarrara, lo si costeggia su strada fino a Pian di Marino per poi salire al poggio de Il Chiaro e al Monte Santa Colomba, sempre con bella apertura visiva sulla media e alta valle del Conca. Per bel crinale molto panoramico e poi in lunga discesa si guadagnano gli ultimi 700 metri che risalgono tra i campi fino a Iola di sotto, e vicini a Onferno. Il ritorno si farà con l'autobus di linea che collega Morciano ad Onferno.

Partenza con mezzi propri alle ore 8:30.

Direttore escursione: AE Silvano Orlandi - Cell. 339.6975901

"Sentieri"
Percorsi Riminesi
tra Natura e Storia

CLASSIFICAZIONE DEI PERCORSI IN BASE ALLA DIFFICOLTÀ

Dal Regolamento Nazionale Accompagnatori di Escursionismo

T = turistico

Itinerari su stradine, mulattiere o comodi sentieri, con percorsi ben evidenti e che non pongono incertezze o problemi di orientamento. Si svolgono in genere sotto i 2000 m e costituiscono di solito l'accesso ad alpeggi o rifugi. Richiedono una certa conoscenza dell'ambiente montano e una preparazione fisica alla camminata.

E = escursionistico

Itinerari che si svolgono quasi sempre su sentieri, oppure su tracce di passaggio in terreno vario (pascoli, detriti, pietraie), di solito con segnalazioni; possono esservi brevi tratti pianeggianti o lievemente inclinati di neve residua, quando, in caso di caduta, la scivolata si arresta in breve spazio e senza pericoli. Si sviluppano a volte su terreni aperti, senza sentieri ma non problematici, sempre con segnalazioni adeguate. Possono svolgersi su pendii ripidi; i tratti esposti sono in genere protetti (barriere) o assicurati (cavi). Possono avere singoli passaggi su roccia, non esposti, o tratti brevi e non faticosi né impegnativi grazie ad attrezzature (scalette, pioli, cavi) che però non necessitano l'uso di equipaggiamento specifico (imbragatura, moschettoni, ecc.). Richiedono un certo senso di orientamento, come pure una certa esperienza e conoscenza del territorio montagnoso, allenamento alla camminata, oltre a calzature ed equipaggiamento adeguati

EE = per Escursionisti Esperti

Itinerari generalmente segnalati ma che implicano una capacità di muoversi su terreni particolari. Sentieri o tracce su terreno impervio e infido (pendii ripidi e/o scivolosi di erba, o misti di rocce ed erba, o di roccia e detriti). Terreno vario, a quote relativamente elevate (pietraie, brevi nevai non ripidi, pendii aperti senza punti di riferimento, ecc.). Tratti rocciosi, con lievi difficoltà tecniche (percorsi attrezzati, vie ferrate fra quelle di minor impegno). Rimangono invece esclusi i percorsi su ghiacciai, anche se pianeggianti e/o all'apparenza senza crepacci (perché il loro attraversamento richiederebbe l'uso della corda e della piccozza e la conoscenza delle relative manovre di assicurazione). Necessitano: esperienza di montagna in generale e buona conoscenza dell'ambiente alpino; passo sicuro e assenza di vertigini; equipaggiamento, attrezzatura e preparazione fisica adeguati

EEA = per Escursionisti Esperti con Attrezzatura

Percorsi attrezzati o vie ferrate per i quali è necessario l'uso dei dispositivi di autoassicurazione (imbragatura, dissipatore, moschettoni, cordini) e di equipaggiamento di protezione personale (casco, guanti).

EEA - F (Ferrata Facile)

Sentiero attrezzato poco esposto e poco impegnativo con lunghi tratti di cammino. Tracciato molto protetto, con buone segnalazioni, dove le strutture metalliche si limitano al solo cavo o catena fissati unicamente per migliorare la sicurezza.

EEA - PD (Ferrata Poco Difficile)

Ferrata con uno sviluppo contenuto e poco esposta. Il tracciato è di solito articolato con canali, camini e qualche breve tratto verticale, facilitato da infissi come catene, cavi, pioli o anche scale metalliche

EEA - D (Ferrata Difficile)

Ferrata di un certo sviluppo che richiede una buona preparazione fisica e una buona tecnica. Il tracciato è spesso verticale ed in alcuni casi supera anche qualche breve strapiombo, molto articolato, con lunghi tratti di esposizione; attrezzato con funi metalliche e/o catene, pioli e/o scale metalliche.

EAI = Escursionismo in Ambiente Innevato

Itinerari in ambiente innevato che richiedono l'utilizzo di racchette da neve, con percorsi evidenti e riconoscibili, con facili vie di accesso, di fondo valle o in zone boschive non impervie o su crinali aperti e poco esposti, con dislivelli e difficoltà generalmente contenuti che garantiscano sicurezza di percorribilità.

Regole per l'Escursionista tratto da "Sentieri" della Commissione Centrale Escursionismo

- 1- Per le tue escursioni in montagna, scegli itinerari in funzione delle tue capacità fisiche e tecniche, documentandoti adeguatamente sulla zona da visitare. Se cammini in gruppo prevedi tempi di percorrenza in relazione agli escursionisti più lenti.
- 2- Provedi ad abbigliamento ed equipaggiamento consoni all'impegno e alla lunghezza dell'escursione e porta nello zaino l'occorrente per eventuali situazioni di emergenza, assieme ad una minima dotazione di pronto soccorso.
- 3- Di preferenza non intraprendere da solo una escursione in montagna e, in ogni caso, lascia detto a qualcuno l'itinerario che prevedi di percorrere, riavvisando del tuo ritorno.
- 4- Informati sulle previsioni meteo e osserva costantemente lo sviluppo del tempo.
- 5- Nel dubbio torna indietro. A volte è meglio rinunciare che rischiare l'insidia del maltempo o voler superare difficoltà di grado superiore alle proprie forze, capacità e attrezzature. Studia preventivamente itinerari alternativi di rientro.
- 6- Riporta a valle i tuoi rifiuti. Rispetta la flora e la fauna. Evita di uscire inutilmente dal sentiero e di fare scorciatoie. Rispetta le culture e le tradizioni locali ricordandoti che sei ospite delle genti di montagna.

QUALCHE ACCORGIMENTO PER CHI PARTECIPA ALLE ESCURSIONI ORGANIZZATE

È consigliabile contattare il Direttore dell'escursione nei giorni precedenti l'uscita per informazioni ed eventuali aggiornamenti. È buona norma preparare lo zaino la sera prima, con l'occorrente per trascorrere fuori un'intera giornata, avendo cura di inserire abbigliamento adeguato a far fronte a sbalzi di temperatura e a pioggia, alimenti facilmente fruibili in situazioni poco confortevoli e una scorta di acqua o di bevande reidratanti senza fare affidamento a fonti d'acqua raramente presenti lungo il percorso escursionistico. Dotarsi di calzature adatte a terreni di montagna meglio se impermeabili all'acqua. Fare un'abbondante ed energetica colazione a casa con idoneo apporto di liquidi senza contare su eventuali "soste bar" nel viaggio di andata per raggiungere il luogo dove ha inizio l'escursione. È consigliabile inoltre preparare a parte, una "borsina" con ricambi di abbigliamento e di scarpe da lasciare in automobile, da utilizzare in caso di necessità. Ogni partecipante è tenuto ad una corretta autovalutazione in merito alle capacità fisiche e tecniche richieste dal percorso ed è tenuto a collaborare mettendo a disposizione la propria esperienza per la buona riuscita dell'escursione seguendo le indicazioni del Direttore dell'uscita.



C.A.I. Sezione di Rimini Gruppo Grotte Ariminum



2° CORSO DI INTRODUZIONE ALLA SPELEOLOGIA GROTTE E ABISSI

Dal 27 Ottobre al 27 Novembre 2016



Dal 27 Ottobre al 27 Novembre 2016 si terrà il 2° Corso di Introduzione alla Speleologia del CAI Sezione di Rimini. Il corso ha lo scopo di fornire le basi culturali e tecniche per la pratica della speleologia e sarà diretto da un **Istruttore di Speleologia della Scuola Nazionale di Speleologia (SNS) del CAI** secondo le modalità e le linee guida dettate dalla SNS. Il Direttore si riserva la facoltà di escludere dal corso, in qualsiasi momento, coloro che mostrino un comportamento tale da compromettere il buon andamento delle attività secondo le direttive

della Commissione Centrale per la Speleologia e della Scuola Nazionale di Speleologia. Il corso prevede una serie di **lezioni teoriche** nelle quali si apprenderanno nozioni culturali di geologia, topografia, tecniche speleologiche e organizzazione del Soccorso Speleologico e **lezioni pratiche** per l'apprendimento delle tecniche di progressione su corda nella speleologia, sia in parete di roccia che in grotta. **L'attrezzatura** tecnica individuale, necessaria per lo svolgimento del corso sarà messa a disposizione dal Gruppo Grotte Ariminum. Gli allievi sono tenuti ad utilizzarla esclusivamente secondo le indicazioni degli Istruttori ed averne cura per tutta la durata del Corso. L'attrezzatura sarà concessa previa deposito di una cauzione. Per le uscite in grotta sono necessari anche una tuta da meccanico o similare in un unico pezzo, un paio di stivali in gomma meglio alti fino al ginocchio e con suola tipo "carroarmato" e un paio di guanti da lavoro in gomma. **Costo** del corso € 150,00. Per partecipare occorre l'iscrizione al Club Alpino Italiano e avere compiuto 16 anni. Per i minorenni è necessaria la firma di entrambi i genitori o di chi ne esercita la patria potestà. **Iscrizione** per un massimo di 10 partecipanti con versamento di una caparra di € 50,00 non restituibile in caso di rinuncia e N° 2 foto tessera.

PROGRAMMA 2° CORSO 2016
INTRODUZIONE ALLA SPELEOLOGIA GROTTA E ABISSI



Giovedì 27 Ottobre 2016 ore 21:00 - Lezione teorica

Presentazione del Corso

Mercoledì 2 Novembre 2016 ore 21:00 - Lezione teorica

Materiali e loro utilizzo e tecniche di progressione

Domenica 6 Novembre 2016 ore 8:00 - Lezione pratica e teorica

Lezione pratica nella Palestra Strocchi a Faenza (Ravenna)

Lezione teorica: alimentazione e abbigliamento

Mercoledì 9 Novembre 2016 ore 21:00 - Lezione teorica

Cartografia e Orientamento

Giovedì 10 Novembre 2016 ore 20:00 - Lezione pratica

Lezione pratica nella Palestra Strocchi a Faenza (Ravenna)

Domenica 13 Novembre 2016 ore 8:00 - Lezione pratica

Lezione pratica in grotta verticale a Brisighella (Ravenna)

Mercoledì 16 Novembre 2016 ore 21:00 - Lezione teorica

Geologia e carsismo

Domenica 20 Novembre 2016 ore 8:00 - Lezione pratica

Lezione pratica in grotta verticale a Brisighella (Ravenna)

Mercoledì 23 Novembre 2016 ore 21:00 - Lezione teorica

Organizzazione del Soccorso Speleologico e della Scuola Nazionale di Speleologia

Sabato 26 e Domenica 27 Novembre 2016 - Lezione pratica

Lezione pratica in grotta verticale (fuori regione)

Martedì 29 Novembre 2016 ore 20:30

Cena di fine corso

Il programma potrà subire variazioni a seconda delle condizioni meteo o per esigenze organizzative. Le lezioni teoriche si terranno a Rimini in Via de Warthema 26.

Si ricorda agli allievi che la frequentazione delle grotte e delle palestre sono attività che presentano dei rischi. Le Scuole del Club Alpino Italiano adottano tutte le misure precauzionali affinché nei vari ambiti si operi con ragionevole sicurezza. Con l'adesione al Corso l'allievo è consapevole che nello svolgimento dell'attività speleologica un rischio residuo è sempre presente.

Per informazioni e iscrizioni al corso:

Direttore: IS Mambelli Massimiliano - Cell. 349.4571855 - Massimiliano.mambelli@sns-cai.it

Segretaria del Corso: ISS Sara Fattori - Cell. 339.4816320



C.A.I. Sezione di Rimini Gruppo Grotte Ariminum



PROGRAMMA SPELEO Settembre - Dicembre 2016

Le uscite sono riservate ai Soci del Club Alpino Italiano in regola con il tesseramento. Le grotte in programma, salvo diversa indicazione, si sviluppano in verticale per cui è necessario avere le conoscenze base per la progressione su corda. Il programma potrà subire variazioni in caso di maltempo o in base alle condizioni delle grotte.

Sabato 24 Settembre 2016

GROTTA MONTE CUCCO (Perugia)

Aperta anche ad escursionisti. Vedi programma a pagina a parte

Sabato 15 Ottobre 2016

GROTTA F10 (Ravenna)

Sabato 29 e Domenica 30 Ottobre 2016

SPELEO RADUNO LETTOMANOPELLO (Pescara)

Domenica 6 Novembre 2016

USCITA CORSO ALLA PALESTRA STROCCHI (Faenza)

Domenica 13 Novembre 2016

USCITA CORSO ALLA GROTTA FANTINI (Ravenna)

Domenica 20 Novembre 2016

USCITA CORSO ALLA GROTTA ACQUAVIVA - SAVIOTTI (Ravenna)

Sabato 26 e Domenica 27 Novembre 2016

USCITE DI FINE CORSO

Sabato 17 Dicembre 2016

GROTTA CA' POGGIO (Ravenna)

Per le informazioni rivolgersi a: ISS Sara Fattori - Cell. 339.4816320



Mont'Igno - Parete Sud

Palestra di Roccia Gelagna Alta

- 1 Via degli Alpini
- 2 Primi passi
- 3 Più salgo più valgo
- 4 9° Reggimento Alpini
- 5 Il grido di Gambelli
- 6 L'infamia di Barbet
- 7 Tasi e Tira
- 8 Il passo del Dhau e Variante
- 9 La fessura dei Vesuviani
- 10 Duri e Osti
- 11 I misteri di Pino



I Settori di salita della Falesia Regina del Lago in Val di Ledro





CAI SEZIONE DI RIMINI - GRUPPO ALPINISTICO

PROGRAMMA ALPINISMO SETTEMBRE - DICEMBRE 2016

Le uscite sono riservate ai Soci CAI in regola con il tesseramento. Per gli appuntamenti in falesia la partecipazione è aperta oltre a chi scala abitualmente con un compagno anche a chi lo fa solo saltuariamente o a chi ha la necessità di ritrovare nuove motivazioni e nuovi stimoli per ricominciare.

Quindi, questi ultimi sono pregati di avere con sè una corda e un set di rinvii (uno ogni due persone), più un paio di scarpette, un casco, un'imbracatura ma soprattutto voglia. Per le uscite su roccia su vie di più tiri o per quelle in ambiente su neve o ghiaccio è richiesta l'esperienza e l'attrezzatura necessaria ad affrontare in autonomia le difficoltà tecniche e ambientali tipiche di questi luoghi. Per organizzare al meglio la partecipazione è necessario comunicare in sede la propria adesione il giovedì sera precedente all'uscita. Le destinazioni potranno subire variazioni in base alle previsioni meteo e alle condizioni della montagna. Pertanto gli appassionati di arrampicata e di alpinismo avranno l'opportunità di ritrovarsi in occasione dei seguenti appuntamenti:

Tratta dal libro di Claudio "Caio" Getto:
"Siamo mica qui per divertirci"



Sabato 17 Settembre 2016

FALESIA DI GELAGNA ALTA (Macerata)

Scalate in palestra di roccia su vie di più tiri

Direttore uscita: ISA Mauro Campidelli - Cell. 339.8947050

Sabato 8 e Domenica 9 Ottobre 2016

FALESIA REGINA DEL LAGO IN VAL DI LEDRO (Trento)

Scalate in palestra di roccia su monotiri e vie di più tiri.

Direttore uscita: ISA Pietro Cucci - Cell. 335.7662571

Sabato 5 e Domenica 6 Novembre 2016

FALESIA STALLAVENA (Verona)

Scalate in palestra di roccia su monotiri. (Vedi programma a pagina 31)

Direttore uscita: INA Nereo Savioli - Cell. 329.0906784

Sabato 3 Dicembre 2016

FALESIA DEL MOAI (Ancona)

Scalate in palestra di roccia su monotiri

Direttore uscita: IA Loris Succi - Cell. 335.6175840

INA: Istruttore Nazionale di Alpinismo - IA: Istruttore di Alpinismo - ISA: Istruttore Sezionale di Alpinismo



SCUOLA INTERSEZIONALE PIETRAMORA

Alpinismo - Scialpinismo - Arrampicata Libera

Sezioni CAI di Cesena-Faenza-Imola-Ravenna-Rimini



IN PREPARAZIONE I CORSI 2017

Si sono appena conclusi con grande partecipazione i corsi proposti per l'anno 2016. Anche per il 2017 è prevista l'organizzazione di corsi per le varie specialità: Scialpinismo che si svolgerà come sempre subito all'inizio dell'anno, e per gli interessati è già ora di farsi avanti. Poi a seguire, il corso di Alpinismo su roccia, quello di Alpinismo in alta quota e il corso di Arrampicata Libera. Al momento di andare in stampa, non sono ancora disponibili i programmi dettagliati. Tutti gli interessati possono consultare il sito: **www.scuolapietramora.it/** della Scuola di Alpinismo Pietramora e informarsi già da ora presso la propria Sezione CAI di appartenenza. Buone salite a tutti.



Per la Sezione CAI di Rimini contattare : **INA Nereo Savioli - Cell. 329.0906784**





SCUOLA INTERSEZIONALE F. NEGRI
Sci Escursionismo
Sezioni C.A.I. di Ravenna-Rimini-Arezzo



*Dolomiti di Brenta
 Sciescursionismo*

ATTIVITÀ DI SCI ESCURSIONISMO STAGIONE 2016 - 2017

La Scuola di Sciescursionismo Francesco Negri promuove l'attività escursionistica con gli sci in ambiente innevato. Anche per la prossima **stagione invernale 2016 - 2017** prevede un vario programma di attività sciescursionistica che comprende sia i corsi di sciescursionismo sia escursioni mirate con percorsi da definire in base all'innevamento.

SCI FONDO ESCURSIONISMO 1° LIVELLO - SFE 1

Corso base per principianti, che non richiede alcuna esperienza di sci da fondo

SCI FONDO ESCURSIONISMO 2° LIVELLO - SFE 2

Corso avanzato che richiede esperienza sciistica di sci da discesa o di sci da fondo significativa o aver già frequentato un corso di tipo SFE 1.

I corsi comprenderanno:

- **Lezioni pratiche** su pista battuta di tecniche di fondo e tecniche di discesa di un pendio utilizzando le basilari tecniche dello sci alpino, **e introduzione al Telemark l'ideale tecnica della nostra attrezzatura a tallone libero.**
- **Lezioni teoriche** riguardanti l'introduzione alla conoscenza delle principali tematiche relative ai pericoli oggettivi della montagna innevata e la pratica in sicurezza di percorsi in ambiente innevato.
- **Escursioni** in ambiente innevato anche fuori dai percorsi battuti muovendosi in sicurezza ed in base alle capacità tecniche del gruppo.

Per informazioni e iscrizioni alle attività in programma:

Direttore della Scuola: INSFE Luca Baccini - scuolafrancesconegri@gmail.com

Per la Sezione CAI Rimini: **IS Roberto Battaglia - Cell. 335.7612821**

MARIO VALLAZZA

Accompagnatore Sezionale di Escursionismo



Come hai scoperto la montagna, in che maniera ti sei avvicinato?

A 15 anni i miei genitori mi regalarono una vacanza in montagna, esattamente a Malè in Val di Sole, organizzata da un gruppo Acli di Rimini. Arrivati a Mezzocorona, prendemmo un piccolo trenino locale, di soli due vagoni, che ci portò fino a Malè. Fu un viaggio indimenticabile, che ci immerse piano piano in un ambiente meraviglioso fatto di vallate, boschi, prati verdeggianti attraversati da torrenti. Il tutto circondato da immense cime che accarezzavano il cielo azzurro. Una volta lassù, mi guardai attorno lentamente a 360°: il Brenta, la Presanella, l'Ortles. Ero affascinato da quello spettacolo, avevo il cuore in gola. Fu allora che capii che la montagna doveva far parte della mia vita. Così cominciò il mio cammino alla scoperta del meraviglioso ambiente della montagna.

Perché hai continuato a frequentarla?

Perché mi ha conquistato e ora ne sono innamorato! Perché mi ha stregato con tutte le sue bellezze. Per il senso di li-

bertà che provo quando sono in montagna. Perché la natura accoglie e non chiede nulla, se non di essere rispettata. Perché sui monti ritrovo serenità e pace da farmi sognare e, ancor di più, quasi toccare il cielo con un dito. Perché ho conosciuto persone straordinarie. Perché si comunica e quando incontri altre persone ti salutano. Come posso smettere di frequentare la montagna dopo tutto questo?!

Quale attività in montagna ti appassiona maggiormente?

Mi piace camminare in tutti gli ambienti di montagna, ma soprattutto prediligo l'escursionismo in alta quota, creste, percorsi esposti, via ferrate, insomma mi piace mettermi alle prova; mi gratifica arrivare in cima e vedere dall'alto panorami meravigliosi che rigenerano l'anima dopo tanta fatica. Ho notato che sempre più persone si avvicinano a questo tipo di escursionismo. Il mio desiderio è quello di acquisire sempre più capacità ed esperienza in ambiente per poter un giorno accompagnare altre persone anche su vie ferrate e in alta montagna, per trasmettergli questa passione. La montagna fa parte della mia vita.

Cosa diresti ad un amico per avvicinarlo alla montagna e fargli capire la bellezza della tua attività?

Sicuramente lo avvicinerei raccontandogli tutte le mie esperienze vissute in montagna, quello che ho provato e quello che ancora mi sta dando. Cercherei di illustrare tutte le meraviglie che potrebbe vedere facendo una escursione con me. Avrebbe certamente la possibilità di conoscere la natura in tutte le sue forme, vedere animali, piante, fiori e frutti, panorami e, perché no, gustare i piatti tipici delle varie località montane. Facendo escursioni potrebbe provare la stessa gioia e divertimento che provo io, acquisirebbe esperienza e tanta serenità, inoltre, cosa molto importante, avrebbe la possibilità di conoscere tante belle persone con le quali condividere altre esperienze. Ho anche a disposizione una bella carrellata di fotografie dei diversi e suggestivi ambienti di montagna in grado di suscitare sicuramente interesse anche in non frequentatori dell'ambiente montano. A chi non ha mai fatto una escursione credo di poterla invogliare accompagnandola volentieri a scoprire questo mondo meraviglioso.

Come hai conosciuto il CAI?

Sin da quando ero piccolo ho camminato parecchio, da solo, con amici, con gruppi che organizzavano escursioni. Pur con tutto questo camminare sentivo però che mi mancava ancora qualcosa. Non ero in grado di leggere una carta escursionistica, non sapevo come organizzare e programmare una escursione in sicurezza. Nel 2011 conobbi un amico che ascoltando le mie richieste mi parlò del Club Alpino Italiano, suggerendomi che lì avrei avuto la possibilità di approfondire le mie esigenze tecniche fino a riuscire io stesso a preparare un'uscita in montagna e diventare, un giorno, un accompagnatore. Così nel 2011 incominciò la mia fantastica avventura con il CAI.

Una persona che ricordi con piacere e simpatia.

Non ce n'è solo una che ricordo con piacere. Il CAI ti dà felicemente l'opportunità di conoscere tante persone e io non posso far altro che ringraziare questa Associazione per essere anche luogo di incontro con persone con la mia stessa passione con cui confrontarmi e crescere. In particolar modo voglio ringraziare tutti gli accompagnatori di escursionismo che mi hanno dato e insegnato tanto. Quello che sono oggi lo devo a loro, alla loro pazienza ed esperienza. Ringrazio in particolar modo Adriana Ugolini, Giuseppe Fattori (Pippo) Carlo Lanzoni, Renato Donati, Loris Succi, Silvano Orlandi, Mauro Frutteti. GRAZIE a tutti.



IPPOCRATE IN MONTAGNA

Nasce con questa edizione de *L'ALTIMETRO* una nuova rubrica che intende unire la passione della Montagna con tutto ciò che riguarda prevenzione ed emergenza sanitaria. In particolare l'intento sarà quello di fornire ai Soci della Sezione CAI di Rimini un piccolo strumento informativo su come affrontare, da "laici" della medicina, possibili incidenti in ambiente montano di natura traumatica e non, dalla puntura di zecca al colpo di calore, dalla distorsione di caviglia al mal di montagna. Come professionisti sanitari dell'emergenza - urgenza (118 e Pronto Soccorso), come operatori volontari del S.A.E.R. (Soccorso Alpino Emilia Romagna) e non ultimo come Soci CAI, abbiamo pensato di trasmettere le nostre competenze sanitarie a tutti i frequentatori della montagna, con la speranza di renderli un pò più consapevoli e sicuri durante le proprie escursioni; proprio perché la montagna in alcune occasioni assume le caratteristiche di un ambiente ostile dove la catena di soccorso può interrompersi con facilità. Iniziamo quindi con "La chiamata di soccorso in montagna".

Buona lettura in compagnia di Ippocrate.

LA CHIAMATA DI SOCCORSO IN MONTAGNA

Chiedere soccorso in montagna, soprattutto in ambienti boschivi od a quote elevate, richiede una attenzione maggiore rispetto ad una chiamata in ambiente urbano. A causa della mancanza di riferimenti stradali e urbanistici le notizie che i soccorritori devono assumere richiedono

attenzione da parte del l'utente nel fornirle. In Italia il numero gratuito da digitare per chiedere soccorso è 118; a breve verrà attivato il numero unico di soccorso europeo rispondente al 112, questo è peraltro già funzionante in via sperimentale in diverse zone del Paese. In base alle notizie assunte, la Centrale Operativa interessata, stabilisce i mezzi e le risorse da inviare sul luogo dell'evento. In montagna, esistono molte aree prive di copertura telefonica mobile ed è consigliato, durante le escursioni, di tanto in tanto, controllare e ricordare le zone dove il proprio telefonino presenta un segnale valido. Generalmente, quando si chiama il 118, è l'Operatore a pilotare l'intervista telefonica, chiedendo le notizie necessarie in modo schematico e sequenziale (Dispatch).



E' importante cercare di rispondere con calma e chiarezza alle domande, fornendo:

- 1) solo informazioni certe, riferire se vedete la vittima (non si vede se ad esempio è sepolto da valanga o caduto in un crepaccio), cosa è successo (trauma, malore, ecc.), numero di persone coinvolte, condizioni di massima, se è cosciente (risponde se chiamata, o da segno di se), respira (muove il torace, emette dei suoni), lesioni visibili o obiettivabili (ha dolore ad una gamba, emorragie, ecc.).
- 2) Il numero del telefono da cui si sta chiamando. Se la chiamata si dovesse interrompere importante che il telefono venga lasciato libero, per consentire alla Centrale Operativa di richiamare immediatamente o appena il segnale torni presente.
- 3) L'esatta località/zona da cui si sta chiamando (Comune, Provincia e in ogni caso un riferimento importante di ricerca, rilevabile sulla cartina, anche un toponimo in nome dialettale), se non ci si riesce ad orientare, indicare il punto di partenza, direzione e tempo di percorrenza.
- 4) Se ci si trova su un sentiero, segnalarne il numero o il nome: sentiero N° 102 che dal paese di Scavolino porta alla vetta del Monte Carpegna, al confine fra Romagna e Marche; oppure se si è su un percorso attrezzato: ferrata "Susatti" alla Cima Capi in zona Lago di Garda; oppure se si sta salendo una via di arrampicata: al 5° tiro di corda della via del Grande Traverso alla Balza della Penna, al Monte di Montiego, nella zona di Piobbico, sull'Appennino Marchigiano.
- 5) Se si è in possesso di un altimetro e/o GPS, fornire la quota e le coordinate del luogo dell'incidente.
- 6) Particolari visibili quali punti di riferimento dalla posizione da cui si sta chiamando (pendio, bosco, cima, rifugio, campanile, torrente, ponte ecc.), in particolare riferire presenza di ostacoli aerei (teleferiche e/o cavi, ecc.), utile per eventuali interventi con elisoccorso.
- 7) In caso vi venga inviato l'elicottero di soccorso, il richiedente del soccorso, per farsi identificare dall'alto, deve sollevare entrambe le braccia (Il simbolo dell'uomo con braccia alzate a V significa internazionalmente "ho bisogno di soccorso" e che quello è il luogo dove si necessita il soccorso). Il flusso del rotore dell'elicottero in atterraggio o in hovering (volo stabilizzato su di voi), può innescare una turbolenza considerevole, al punto che una persona a terra, non ben appoggiata, potrebbe essere fatta barcollare. Copritevi il viso, restate in ginocchio vicino alla vittima e trattenete tutte le cose mobili (zaini, caschi, coperte, ecc.). Non muovetevi dalla posizione in cui vi trovate salvo che se esplicitamente chiesto dall'equipaggio. Seguendo alcune accortezze, la performance dell'intervento di soccorso risulta sicuramente efficace e si riducono in maniera considerevole i tempi di identificazione del target e di recupero degli infortunati.



Irene Camporesi

Infermiere Pronto Soccorso DEA Rimini - OTS - SAER

Giacomo Mennilli

Medico Emergenza Sanitaria Territoriale 118 Romagna - OTS - SAER

CORSO AVANZATO DI ESCURSIONISMO 2016

Foto di gruppo in vetta alla Pietra di Bismantova



“La vita ti sorprende sempre, lenta, tranquilla e monotona scorre. Poi improvvisamente una situazione imprevista e imprevedibile accade! Ti esplode in faccia un problema. Tutto si capovolge in un attimo, tutto cambia. L'animo in tumulto si dibatte in questa nuova lacerante condizione... Panico... ansia... confusione... rabbia... ricerca... delle soluzioni possibili. Il cuore batte forte, il sangue pulsa nelle vene e mentre ti senti barcollare e stai per crollare quando ormai non credi più di farcela... ecco la soluzione! Arriva improvvisa! ACCADE! Tutto si sistema, ogni cosa al suo posto, la vita riprende a scorrere e tu torni a darle un'altra possibilità.” **Vasco Rossi**

Certe volte penso che per affrontare delle situazioni o dei momenti di difficoltà che la vita molto spesso ci riserva occorra essere un pochino preparati. Così come allenare i muscoli in palestra ci consente di sollevare più agevolmente pesi, io credo che alcuni tipi di sport, come ad esempio i cosiddetti sport estremi, offrano a coloro che li praticano non soltanto una potente scarica di adrenalina ma anche un modo per esorcizzare l'idea della morte guardandola più da vicino, un modo per rendere più resistente non solo il proprio corpo ma anche il proprio spirito. In un sabato pomeriggio di faccende domestiche, guardando svogliatamente qualche pagina di internet, ho trovato l'inserzione della Sezione di Rimini del Club Alpino Italiano relativa ad un Corso Avanzato di Escursionismo ed ho pensato potesse essere la spinta giusta per completare le mie conoscenze di base di trekking che da alcuni anni rappresenta una delle mie principali passioni, permettendomi così di raggiungere luoghi, vette e panorami ancor più entusiasmanti. Leggo velocemente il programma, ne sono entusiasta ma disfortunatamente il periodo per l'iscrizione è terminato e il corso sembra aver già raggiunto il nume-

ro massimo di iscritti. Mi rassegnò pensando che forse non era quello il momento, anche se il mio amore per la montagna e la passione per l'escursionismo e lo sport in genere mi avevano portato a cercare in quella direzione un qualcosa di più impegnativo tanto da farmi riavvicinare al CAI dopo un primo contatto avvenuto alcuni anni fa. Dopo qualche giorno vengo sorprendentemente chiamata poichè si è liberato un posto, penso subito sia proprio un segno del destino, significa che devo assolutamente buttarmi a capofitto in questa bella novità e anche se non si tratta di uno sport estremo, perchè fare ferrate è un modo di affrontare la montagna in totale sicurezza, mi sento molto entusiasta. Combatto le resistenze di mia madre a cui non piace l'idea di pensarmi attaccata ad un filo, a camminare sopra dei chiodi, su delle pareti verticali e mi iscrivo. Mi reco un pochino intimorita direttamente alla seconda lezione, avendo saltato la prima di presentazione di tutti i partecipanti e degli istruttori perchè nel frattempo il corso era già cominciato. Sono una delle poche donne partecipanti al corso, del resto questo non è propriamente uno sport per "signore", tra zecche, fango, scarponi, sudore e freddo! Durante le lezioni teoriche l'interesse dei partecipanti è elevato e gli istruttori hanno dimostrato sin da subito un'ottima preparazione e anche senso pratico nel saper trasmettere le differenti tematiche relative al corso; il clima è sereno e le lezioni serali, nonostante concludano una giornata di lavoro, sono sempre stimolanti e non lasciano spazio alla stanchezza. Si parla della prima uscita pratica e l'idea di trovarmi già proiettata in un contesto naturalistico con delle esercitazioni di orienteering secondo le istruzioni apprese durante le lezioni teoriche è per me davvero eccitante. Di quel caldissimo week end di maggio in uno dei con-



Castel Drena, Ferrata Sallagoni





Ferrata F. Susatti alla Cima Capi

testi più belli dell'Appennino, le Foreste Casentinesi, ricordo un pomeriggio trascorso a cercare punti sulla mappa senza un GPS ma con strumenti di un tempo, che stimolano il ragionamento e le proprie capacità di orientamento, alle quali devo forse a mio padre una naturale predisposizione. Ero già stata a San Paolo in Alpe diversi anni prima, proprio con quegli amici che ci hanno fatto scoprire il trekking ed è stata una fantastica scoperta la storia di quel borgo abbandonato; mentre in questa occasione ho avuto modo di apprendere le pratiche di orientamento, conoscere meglio gli istruttori che ci hanno accompagnato e i corsisti, così a tavola non sono mancati i momenti ludici e anche l'aspetto sociale si è rivelato un tassello importante per rendere coeso il gruppo. È poi arrivato il momento della prima ferrata, ci siamo: casco, moschettoni, imbrago e dissipatore, con questi mezzi procediamo lentamente "agganciati" alle funi metalliche lungo la prima ferrata, la Cima Capi, a volte incuranti dello splendido paesaggio, a volte catturati dallo stesso sentimento nell'osservare questa grandiosità davanti a noi. Non ho avuto paura né mi sono trovata male in qualche situazione, anzi, mi è parso tutto molto semplice e nonostante sia una persona non particolarmente attenta, a volte proprio molto distratta, non ho avuto nessun problema con le "sensazioni verticali". Per l'ultima ferrata, a causa del meteo incerto, abbiamo dovuto rinunciare molto a malincuore al parco Puez-Odle cambiando meta all'ultimo minuto, direzionandoci verso la Pietra di Bisan-



Ferrata Balze di Malpasso

tova e la ferrata di Malpasso: due ferrate didattiche che non mi sono affatto dispiaciute e si sono rivelate complete come tecnica e molto belle nel contesto naturale grazie anche alla splendida giornata che abbiamo trovato. Ci siamo trovati ad una quota relativamente bassa e in una giornata calda come quella che abbiamo avuto è stata una bella fatica fisica e l'acqua è andata via a litri. Siamo partiti velocemente verso il primo ponte tibetano, che emozione! Dopo una ascesa riparata nel sottobosco, siamo rimasti

a raccordarci sotto il sole rovente dopodichè abbiamo effettuato il passaggio più verticale e affascinante delle Balze di Malpasso. Una ferrata davvero mozzafiato quella di Malpasso e dopo tutto quel caldo un bagno nel torrente è stato proprio un toccasana, un'idea eccellente e rigenerante quella mezz'oretta di relax prima che il pullman ci portasse agli alloggi poco distanti dalla Pietra di Bismantova. L'ora di cena è ancora lontana, una doccia veloce ed una passeggiata lì attorno a goderci le prime luci dorate di un lungo tramonto, una bellissima atmosfera da assaporare minuto per minuto, e anche questi momenti rendono le uscite con del CAI particolarmente dense, non solo di attività tecniche ma anche di momenti rilassanti e disintossicanti. Mi sono alzata presto quella mattina, volevo vedere l'alba e mentre aspettavo che tutti si svegliassero, ho fatto una passeggiata per scattare qualche foto; la luce calda del mattino che colpiva la Pietra di Bismantova e la quiete tutt'attorno mi hanno lasciato un profondo senso di stupore. Siamo partiti per la nostra "ultima ferrata", la ferrata degli Alpini, una straordinaria parete verticale di cento metri, piuttosto difficile, non ho sentito alcuna stanchezza, ho assaporato l'ascesa dolcemente godendomi i panorami ma mi sono accorta che siamo arrivati in cima troppo in fretta! Ho percorso sentieri orizzontali in tanti luoghi e per tanti chilometri sino ad ora, adesso, queste nuove capacità che ho acquisito mi daranno anche la possibilità di percorrere sentieri verticali e potrò affrontare quei tratti che prima, guardando la cartina, facevo di tutto per evitare!

**Esercitazioni nella
Palestra di Roccia
della Tanaccia**



Sulla ferrata alla "Pietra"



Cinzia Gnesi

COMPLEANNO

Che caldo! Sono appena partito dal pulpito situato all'attacco della via, ma sugli strapiombi la mia "cronica" mancanza di allenamento non perdona. Il giovedì sera in sezione è tutto più semplice: si narra di avvicinamenti durissimi, di tiri talmente difficili che per meglio rendere l'idea agli amici è necessario mimare i movimenti di arrampicata al limite del contorsionismo e tutti aggiungiamo, come minimo, un grado secco sulle normali prestazioni. Alla fine succhiando un ghiacciolo nella gelateria di Piazza Mazzini, ci si convince delle proprie possibilità e si va. Ora salgo sul penultimo gradino della staffa, mi allungo al massimo, traballo un po', e così riesco ad infilare il moschettone del rinvio nel chiodo, nuova staffa, la carico del mio peso e quindi inseisco la corda di cordata nel moschettone. La successione sarebbe quasi monotona se non mi costasse tanto sforzo. Io cerco di muovermi "sentendo il baricentro" come raccomandano i "Guru" dell'arrampicata, ma in questo momento mi viene in mente solo una notte trascorsa a "Bari Centro" in una scomodissima carrozza con sedili in legno, mentre aspettavo l'alba, era il 1974 e dovevo raggiungere il treno Taranto per il Servizio Militare. Ridacchio fra me e me, poi piano piano prendo il ritmo giusto e salgo lungo il tiro, lo strapiombo è costante ma anche la mia progressione. Ogni tanto per riposarmi, piego la gamba sotto il sedere e mi siedo sul piede infilato nella staffa, però ho il sospetto che questa manovra non sia stilisticamente perfetta perché ogni volta mi costa uno strato di pelle dello stinco. I due sottili cordini che tengono uniti i gradini, tesi sotto il mio peso come corde di violino, fungono da affettatrici asportandomi pelle e peli, malamente protetti dalla calzamaglia da "fighetto" che indosso per l'occasione. Oggi si sta realizzando un sogno che inseguivo per lo meno da 10 anni: salire la parete di San Leo per la Via Maestri-Alimonta. Siamo in due cordate: Loris Succi con Mauro Campidelli e



Nereo Savioli ed io, il sole già picchia discretamente, è il 6 di giugno, quando alle otto del mattino siamo all'attacco. Adesso mi giro verso il basso e vedo Nereo, molti metri sotto di me, seguirmi con attenzione, poi con espressione sorridente mi grida: *"tutto ok Stefano?"* Sfrutto l'occasione e con la scusa di rispondere piazzò il "fiffi" (una sorta di gancio collegato al mio imbrago da un cordino) in un vecchio chiodo di Maestri e mi ci appendo. Riprendo fiato un attimo poi riparto lentamente e come una lumaca lascio una scia luccicante dietro di me. No non sono gli stinchi anche se ora assomigliano a due fiorentine cotte a puntino, sanguinolente per l'appunto, ma sono i moschettoni dei rimandi, che alla fine del tiro saranno 21, un capitale. Giungo in sosta accolto da un Loris raggiante, Mauro è già impegnato sul tiro successivo. Pacche sulle spalle, complimenti e foto di rito che nessuno vedrà mai! Si narra che conservi le sue diapositive in un "edificio" al pari di quello del libro di Umberto Eco *"Il nome della Rosa"* difeso da labirinti e unguenti estremamente velenosi spalmati su piccozze e ramponi affilatissimi. Ora sono a metà del secondo tiro, questa volta assicurato dall'alto sono meno concentrato e posso concedermi qualche distrazione, gustarmi il panorama e inebriarmi del vuoto. Quando... *"Tosi! Tosi!"*, alla mia destra, dall'alto della parete che declina verso la Valmarecchia, una figura di uomo canuto si sporge gridando il richiamo e, sembra rivolgersi proprio a me. Io non mi chiamo Tosi e sto per dirglielo, anzi sono un po' scocciato, dovrebbe avere più rispetto per chi è impegnato nella lotta con l'Alpe! Ma mi precede ed aggiunge: *"Tosi son Maestri, sbrigheve che ve speto su!"* È il panico! Adesso comprendo tutto: chi mi sta guardando salire è il mitico Ragno delle Dolomiti e sono sulla sua via!! Stile stile devo assolutamente salire con stile impeccabile! Rimando, corda e staffa No! No! Calmo, DEVO-RIMANERE-CALMO! Rimando, staffa e corda. Finalmente ci sono! Via così. Con la coda dell'occhio lo controllo, è ancora lì, implacabile e guarda proprio me! Ostento padronanza assoluta, sistemo la seconda staffa, ma qualcosa non funziona! Proprio adesso! Che sf...ortuna! È inutile, nonostante ci metta tutta la mia forza non riesco a togliere la prima staffa e proseguire. Ciuffi di peli e lembi di pelle delle mani svolazzano, non mi importa niente ci devo riuscire! Poi, con terrore scopro l'arcano: ci sono ancora in piedi sopra, è per questo che non riuscivo a toglierla! Con voce intenzionalmente troppo alta: *"Allora Nereo sei a posto? Posso ripartire?"* Speriamo che Maestri mi senta e se la beva, cerco di scaricare la colpa della fermata sul mio compagno, lo so, sono ignobile ma lo rifarei!. Giungo in sosta spremuto come un limone, Nereo da vero amico, mi offre la sua borraccia per farmi riprendere, ma il bel tiro conclusivo, nonostante spettasse a me, se lo deve fare lui. In cima, un Maestri sorridente mi stringe la mano, fra l'altro oggi è il giorno del mio compleanno e sono convinto che Messner, per provare quello che provo io adesso, dovrebbe rifarsi tutti i 14 Ottomila in giornata, bendato e a piedi nudi.

Stefano Pruccoli

A fianco, la "famosa" fotografia "custodita nell'edificio con labirinti segreti e protetti" citato nell'articolo. Ritrae "i protagonisti" nel giugno del 1999, seduti al bar nella piazza centrale del paese di San Leo con il grande alpinista trentino dopo la ripetizione della via. Nonostante oggi non conservino più folte capigliature scure, sono riconoscibili da sinistra: l'autore dell'articolo Stefano Pruccoli, Cesare Maestri, Mauro Campidelli e Nereo Savioli. (Foto di Loris Succi).

MONTE NERONE 1525 m

PUNTA ANNA ALLA BALZA FORATA

Via dell'Amicizia

Testo e foto di Loris Succi





GRUPPO MONTUOSO	: Appennino Marchigiano - Monte Nerone 1525 m
CIMA	: Punta Anna alla Balza Forata 785 m
VERSANTE	: Parete Ovest
VIA DI SALITA	: Via dell'Amicizia
DIFFICOLTÀ	: TD
LUNGHEZZA	: 135 metri
CENNI STORICI	: Marco Tavanti e Omar Scarpellini 11 agosto 2012 e 17 ottobre 2012

NOTE. Bella salita di stampo alpinistico in ambiente selvaggio e solitario che merita di essere ripetuta. Scalata varia, molto esposta e tecnicamente interessante su ogni lunghezza di corda.

ATTREZZATURA. La via è sufficientemente protetta nei punti dove serve, tuttavia trattandosi di una salita e una chiodatura di stampo alpinistico può essere utile integrare i punti di assicurazione esistenti con la normale dotazione alpinistica. Necessari una decina di rinvii, moschettoni e cordini per le soste e in via e una staffa per superare in artificiale i passaggi più difficili.

NOTIZIE. Per raggiungere il Monte Nerone in automobile, dalla A14 si esce al casello autostradale di Fano e si prende la S.S. 3 in direzione Roma. Dopo 40 km circa, si abbandona la superstrada al secondo svincolo di Acqualagna e si prosegue in direzione Piobbico, Apecchio. Dopo 14 km circa, poco prima del paese di Piobbico si prende sulla sinistra uno stradello asfaltato che, in salita porta in breve alla chiesa di Santa Maria in Val d'Abisso, a 379 metri di quota (indicazione turistica), dove è possibile parcheggiare l'automobile.

L'uscita in vetta, sullo sfondo Piobbico



AVVICINAMENTO. Nei pressi di una bacheca di legno dove è affissa la carta dei percorsi del luogo, ha inizio il sentiero, contrassegnato con il N°1 che risale, attraversando più volte il torrente, tutta la Val d'Abisso e la Valle dell'Infernaccio. Dopo una mezz'ora circa di cammino prima che il sentiero scenda un gradino di roccia, per andare a guada il torrente e raggiungere l'ampia piazzola inghiaita con tavolo in legno, dalla quale è possibile studiare la parete individuando la linea salita descritta, altrimenti non visibile dall'attacco, occorre abbandonare il sentiero segnato per risalire sulla sinistra una lingua di ghiaione. Si risale faticosamente il piccolo ghiaione fino ad un grosso ometto su un masso ai bordi del ghiaione, che ci indica il momento di traversare in obliquo verso destra in mezzo al bosco in direzione della base della parete da scalare. Al margine destro della parete, poco prima che questa si affacci sulla Valle dell'Abisso, si trova l'attacco della via, a 700 metri di quota. Lettera A e freccia scolpita nella roccia. 50 minuti.

RELAZIONE

1° Tiro. Traversare qualche metro verso destra fino a portarsi in massima esposizione dove è possibile salire in verticale su rocce compatte ma con buone prese. Raggiungere una cengetta spiovente per continuare a salire verso destra un diedrino aggettante. Proseguire sempre in obliquo verso destra fino a raggiungere la sosta alla base di una paretina di roccia compatta.

30 m. V+. 6 chiodi in via. Sosta su chiodo e clessidra.

2° Tiro. Alzarsi sulla verticale della sosta (clessidra) per scavalcare appena possibile verso destra (clessidra) lo spigolo guadagnando rocce più facili ma sporche. Iniziare a traversare decisamente verso destra. Continuare a traversare in massima esposizione su cengetta spiovente sempre più povera di appoggi e appigli fino a raggiungere la sosta posta alla fine del traverso.

30 m. V+. 5 chiodi in via. Sosta su clessidra e chiodo.

3° Tiro. Dalla sosta salire verso sinistra per rocce gradinate fino sotto una ostica paretina spiovente verso il vuoto. Salirla verso sinistra fino a raggiungere un espostissimo ma comodo punto di riposo, dove la parete sembra si faccia spigolo. Continuare in verticale superando un difficile muretto e proseguire in parete su rocce più facili fino sotto un evidente tetto giallo dove si trova la sosta.

30 m. VI/A0. 6 chiodi in via. Sosta su 2 chiodi.

4° Tiro. Scalare faticosamente, sulla verticale della sosta, il tetto inciso da una profonda spaccatura. Superato il tetto continuare nella spaccatura che da questo punto diventa uno stretto camino. Risalirlo fino al suo termine e traversare decisamente verso destra in direzione di un grosso leccio dove conviene sostare.

20 m. VI/A1. 6 chiodi in via. Sosta su grosso leccio.

5° Tiro. Traversare verso sinistra, portandosi nuovamente sulla linea di salita. Scalare su blocchi di roccia per raggiungere un comodo terrazzino fra due lecci alla base della parete terminale. Superare la difficile paretina strapiombante solcata da una specie di fessura/diedrino fino ad uscire dalle difficoltà. Proseguire quindi su rocce compatte ma più facili fino ad uscire sulla terrazza inclinata di vetta.

25 m. VI/A1. 3 chiodi e una clessidra in via. Sosta su grosso leccio.

DISCESA. Dalla cima seguire la cresta in direzione Sud/Est. Scendere verso sinistra in direzione del bosco sottostante imboccando una cengetta che permette di evitare il salto di roccia a ridosso della vetta. Scendere per tracce il pendio boscoso raggiungendo la base della parete non molto distante dalla attacco della via. Traversare in leggera discesa verso destra in direzione della lingua di ghiaione percorsa in salita. Per lo stesso percorso fatto salita raggiungere il parcheggio dove si è lasciata l'automobile. 30 minuti.



*Una "A" scolpita nella roccia
ci indica l'attacco della via*



Il superamento del tetto alla quarta lunghezza di corda



In vetta, sullo sfondo a sinistra il Monte di Montiego con a destra la Balza della Penna

*All'uscita dalla via, bellissima vista sulla Valle dell'Infernaccio
In primo piano lo spigolo della Balza Forata*



IL LIBRO DELLE CENGE

56 vie orizzontali nelle Dolomiti



Vittorino Mason, racconta così queste sporgenze pianeggianti in parete:

... Linee aeree orizzontali, a volte continue, che cingono, lasciano una montagna come un solco della fronte, altre discontinue che vanno ad interrompersi nel vuoto, magari in piena parete. Cenge sottili, strette, incerte, altre belle comode, larghe tanto da passarci con un carro; ardite corsie sospese tra pareti che da lontano o dal basso, sembrano insormontabili e che poi, con un po' di mestiere, coraggio ed esperienza, trovi spesso facilmente percorribili.

Queste vie trasversali, che a volte si presentano insidiose, con pochi appigli, roccia friabile e passaggi esposti e vertiginosi di II o III grado, sono il lasciapassare, la chiave logica che apre le porte a traversate che altrimenti non sarebbero possibili: la continuità di una progressione, il collegamento da monte a monte, da cima a cima sarebbero impediti.

Sono linee ardite, per amanti dell'esposizione e del vuoto e, a volte, per acrobati dell'aria. Camminamenti segnati solo da ometti o tagli di mughi, nel più dei casi solo traccia di passaggio accompagnata da qualche vecchio cordino rimasto a penzolare e a dirti che sei nella via giusta.

Cenge che, nella loro selvaggia bellezza e nell'iperbole di altezze rocciose, non hanno nulla di che invidiare alle vie verticali. Sì, perché mentre in queste ultime la corda garantisce e infonde una certa sicurezza, in quelle orizzontali, spesso da slegati, le cose cambiano totalmente.

Ci vuole preparazione, esperienza, abitudine al vuoto, dimestichezza con i terreni friabili, con quei passaggi all'apparenza facili, ma che poi si rivelano infidi, difficili, perché le mani e i piedi non trovano maniglie, ma minuscole tacche e appigli, non sempre solidi, a volte solo rughe di roccia.

Il libro propone molte tra le più belle cenge dolomitiche nella speranza che questi itinerari continuino ad essere percorsi, vissuti e ricordati; solo così rimarranno vive le tracce, la memoria e il ricordo di coloro che per primi scoprirono le vie d'accesso e poi ebbero il coraggio e l'ardire di avventurarsi, proprio come abbiamo fatto noi.